

Grazie di cuore!



Secondo mese. Seconda emozione. Lo scorso numero è volato anzi letteralmente volatilizzato in pochi giorni. Curiosità o reale interesse? Di sicuro le nuove iniziative interessano ma le tante lettere di stima ricevute ci testimoniano anche un certo gradimento.

C'è molto da perfezionare perché nessuno è perfetto. Ma con la modestia che ci contraddistingue e il lavoro si possono anche raggiungere i cuori delle persone. Ed è questo il nostro obiettivo. Quello che ci ha spinto ad aumentare la foliazione a 36 pagine e ad allargare i nostri pensieri a sempre nuove realtà.

Questo territorio, diviso amministrativamente in quattro province e tre regioni ma unitario nelle sue radici tradizionali, che ci accomunano intorno allo stesso lago merita tutta la nostra attenzione. E' da luoghi del cuore come questi che si può ripartire per rilanciare il nostro futuro.

Benessere non coincide sempre con disponibilità finanziarie. Star bene è anche fare cose semplici, come un boccone in compagnia di amici, un gesto di amore verso persone in difficoltà.

Luci della ribalta e grandi economie, massimi sistemi e progetti faraonici non rientrano nella nostra mentalità. Il territorio che ci ha visto crescere e che ha alimentato le nostre coscienze ci ha insegnato i valori della famiglia e dell'educazione, della semplicità e dei sentimenti veri.

Proprio qui prosperano associazioni che si occupano di promuovere sport e valori per le giovani generazioni, parrocchie, onlus, e service che si occupano di cultura, di anziani e di tutti noi. E di questo vi daremo regolarmente conto.

Luigi Del Pozzo



BAGOLINO: CARNEVALE BAGOSSO DAL 22 AL 24 FEBBRAIO

detti e ridetti

"Ala Madona dela Seriola"

*Ala Madona dela Seriöla de l'inverèn söm zà föra,
ma se piöf o tira vent, per quaranta dé söm amó dènt*

La Seriöla, anticamente, la cera, la candela ; oggi indica prevalentemente un fosso, un rigagnolo. (Rigù)

Nèbia en del me giardi

Rigù

Na nèbia, gréa
la gà empinit èl giardi,
che sö la ria del lac.
I fii de l'erba ì è trèse löstre
de 'n tapé sterlüzènt,
del lampiù ve zò 'n frèt
bianc de zél.
" Che frèt che 'l fà! "
Par che töt èl mond èl tasès,
föra èl fösc, l'è 'n pitùr:
Sö la feràda fii sitii:
arzènt, a filà na calabrosa
postada lé, söl momènt.
Èl tasèr èl gà parèt vià
aca i ultim ciòc de la sera:
gnènt !
L'è gref èl tasèr
de fa parì ferèm aca 'l temp!
Gnà na röda de 'n carati
a pestà i sàs de la strada;
èl mond èl tàs schisàt,
de la ghèba riàda de nòt,
èn del giardi.
Se sènt èn süsür, lezèr
dré a la rözada brinada,
che la stralüs
sö l'erba 'ngrimida.
Lézèr se sènt èn pipiolà
e par che ne sbatèr d'ale
èl rìès a sfrisà
i fil destès de la calabrosa,
postàda so la feràda
frèda zelàda.
L'è 'n susür lezèr,
a ciamà èl dumà.

SOMMARIO

Carnevale sul Garda

pag. 2-3

Lonato: Mercantico

pag. 4

Pozzolengo: Fiera di San Giuseppe

pag. 17-18-19

Vini del Garda

pag. 24-25

Personaggi: Giovanni Rana

pag. 26

Libri e cultura gardesana

pag. 28-29

Il Re del Maöl sfila a Manerba

Piazze e vie della cittadina riservate alla kermesse in maschera dedicata a sua maestà

Compie i suoi primi 25 anni di presenza sul territorio il Carnevale della Valtenesi che dà appuntamento per sabato 21 febbraio ai piccoli e domenica 22 a tutti a Manerba del Garda.

Un traguardo importante che segna il tempo del divertimento, degli scherzi e della buona compagnia. Un carnevale questo che ha saputo adeguarsi al mutamento dei tempi e delle stagioni. Ai mutamenti della gente, ai mutamenti della società. Un tempo era più familiarmente conosciuto come il Carnevale della Valtenesi dedicato a "Sua Maestà il Re del Maöl".

E per Maöl i buongustai già sanno che si intende una particolarità di vino, uno dei migliori della Valtenesi: il Groppello. Un tempo, quando a questo carnevale sfilavano i carri allegorici costruiti in mesi di lavoro da gruppi di volontari, alla testa del corteo



vi era lui, il Re, seduto sul suo trono composto da una grossa botte di legno e attorniato da splendide damigelle. Nel corso della sfilata leggeva, ai sudditi, il suo proclama, rigorosamente in dialetto che terminava immancabilmente con l'invito a volersi bene ed a brindare con un buon bicchieri di Groppello della Valtenesi. Lui, il re, è rimasto al suo posto.

Negli anni ha avuto la fortuna di trovare moglie ed ave-

re l'erede al trono. Ma, come i grandi ed eterni sovrani, l'ha promesso, rimarrà al suo posto. Il suo seguito però è mutato. Al posto dei carri sono arrivati fiumi di persone in maschera o senza con molti bambini a cui questo appuntamento è rivolto.

E così da una sfilata su ruote si è passati ad una sfilata a piedi per le vie del centro storico di Manerba. In mezzo alla gente e nelle varie piazze (vedi



il programma dettagliato in questa pagina) si esibiscono giocolieri, trampolieri, funamboli, musici, attori di strada, truccatori volanti, clown e molto altro.

Una vera e propria festa di piazza, tempo permettendo, ma comunque garantita grazie alla presenza del Palazzetto dello Sport pronto ad ospitare tutti quanti.

L'organizzazione come sempre spetta alla Pro Loco,

con il suo presidente Stefano Polato, e l'Amministrazione Comunale di Manerba guidata dal sindaco Mariella Speziani.

Ovviamente saranno allestiti spazi con il zucchero filato e frittelle per i bambini e degustazioni di Pestöm, Chisöl e salamelle ai ferri il tutto accompagnato dal Gropparello e vini della Valtenesi.

Info: 0365 551121

ldp



CARNEVALE della VALTENESI

Sabato 21 febbraio 2009

ore 14.00 - Palasport

Mascherina d'Argento

Concorso mascherina da 0 a 14 anni
Premio speciale per gruppo mascherato (da 0 a 14 anni) con animazione, gonfiabile e truccabimbi

Domenica 22 febbraio 2009

dalle ore 14.00 alle ore 18.00 - Centro Storico di Manerba

in caso di maltempo presso il Palasport

Attrazioni:

Fratelli Ochner: struttura aerea circo contemporaneo
Compagnia del Drago Nero: trampolieri, medioevo fantastico
Folkstone: musica celtica itinerante, giocoleria, sputafuoco
Piccolo circo volante: giocoleria infuocata, funambolismo
Bou Dara Seed: percussioni senegalesi
Mentita y Churry: magia clownesca
Teatrino Hambre de Alma: performance di teatro di strada
Fate aeree: installazione performativa
Gruppo scenografico: performance di impatto scenico
Cornascialia: parata musicale danzante
Villaggio della fantasia: spazio giochi per grandi e piccini
(truccabimbi, bolle di sapone giganti, tiro al barattolo) con mascotte, trampolieri e clown

inoltre... gonfiabili per bambini, zucchero filato e frittelle
ed infine... degustazione Pestöm, Chisöl e Salamine

MANERBA del GARDA

Organizzazione: COMUNE e PROLOCO di MANERBA del GARDA
 INFO: PROLOCO - tel. 0365.551121 - E-mail: prolocomanerba@numerica.it

Stelle... filanti

DESENZANO

24 febbraio, Festa di Carnevale con gli appuntamenti di "Teatro ragazzi" che si terranno alle 16 nei vari oratori cittadini. Al Giovanni XXIII con "Il rapimento del principe Carlo", a Rivoltella con "Cartina", a San Martino con "Fagiolino, Lindoro e il principe ragno", Vaccarolo con "La fame di Arlecchino" e Centenaro con "Il castello degli incantesimi". Ingresso gratuito.

MANERBA DEL GARDA

21 e 22 febbraio Dalle ore 14, Centro storico (palestra in caso di maltempo) 25° Carnevale della Valtenesi.

LIMONE SUL GARDA

21 febbraio, Festa di Carnevale al Palazzo dei congressi con musica.

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

15 febbraio, ore 14 Centro storico Sfilata di carri e gruppi allegorici

ARCO

14-15 e 21-22 febbraio Arcoland la città dei balocchi, Le vie del centro di Arco saranno animate da un vero e proprio villaggio dei balocchi, con giochi musica e divertimento per tutti. Laboratori per disegnare e colorare saranno dedicati

i più piccoli, che potranno incontrare giocolieri, sbandieratori e acrobati. Per gli adulti sono previsti concerti e degustazioni in piazza.

1 marzo

L'alloro e bambù a Romarzollo, un rito che festeggia l'addio al carnevale e l'attesa dell'arrivo della primavera, che significa nuova vita e nuove speranze, questo è il significato del corteo che si snoda per le vie del paese.

MALCESINE

22 febbraio Festa di carnevale con giochi, musica e divertimento dedicata a tutti i bambini.

LAZISE

22-24 febbraio, centro storico, Festa di Carnevale che si snoda per tutto il centro storico con stand enogastronomici, musica e sfilata di piccoli carri.

CASTELNUOVO DEL GARDA

1 marzo Festa di carnevale, Una divertente festa di carnevale, con gruppi mascherati, sfilata di carri allegorici, e la partecipazione di Prezzemolo direttamente da Gardaland, per tutti i bambini.



Carnevale, che storia!

Il Carnevale è uno dei giorni più attesi ed emozionanti dell'anno e non solo per i più piccoli! I locali si riempiono di gente dai costumi strani e tutti sono alla ricerca di trasgressione e di festeggiamenti. A livello nozionistico il termine Carnevale deriva dal latino "Carnem levare" perché anticamente indicava il banchetto di addio alla carne prima dell'inizio del digiuno quaresimale. Per secoli questo momento di abbondanza venne rappresentato da un maiale considerato il principe di questa festa.

Dunque il Carnevale, che nel calendario cristiano si colloca tra l'Epifania e la Quaresima, apre il lungo periodo di digiuno imposto ai contadini non solo dalla Chiesa, ma anche dalla povertà dei campi che rimanevano improduttivi fino all'arrivo dell'estate.

La tradizione invece attribuisce l'invenzione delle "Mascherate" a Lorenzo il Magnifico che descrive perfettamente questo momento di abbandono ai piaceri materiali nei versi "chi vuol esser lieto sia del doman

non v'è certezza..." tratti dai Canti Carnevaleschi.

E anche i coriandoli hanno un'origine lontana nel tempo; inventati, si dice, da un milanese, i colorati tondi di carta erano semi della pianta coriandolo ricoperti di gesso che, come confetti, venivano lanciati dai carri e dai balconi.

Ci sono poi Arlecchino e Pulcinella, figure simbolo del carnevale italiano. Il primo, di origine bergamasca, rappresenta il servo balordo e opportunisto, il napoletano Pulcinella è invece il popolano pigro e ladrunco che all'occasione può diventare saggio.

Da non dimenticare infine sono i dolci tipici di questo periodo. Durante i festeggiamenti si cucinavano dolci veloci e di basso costo da offrire a tutta la gente. Da qui la tradizione dei fritti: acqua farina e zucchero che ancora oggi, con qualche piccola aggiunta, si trasformano in chiacchiere, frittelle e castagnole.

Sara Mauroner

A Castelnovo si incorona il Duca

Il Comitato Benefico "Carneval de Castelnovo" è già al lavoro per la stesura del programma con il patrocinio del Comune di Castelnovo del Garda e della Pro Loco, che darà il via al Quarto Carneval de Castelnovo ormai conosciuto da tutti per l'impegno che dimostra nel coinvolgere i bambini e la comunità di tutto il Comune.

In collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Castelnovo del Garda abbiamo collaborato alla stesura del concorso dal titolo "Il Carnevale e le manifestazioni nel Mondo, le manifestazioni nelle città d'Italia, la tradizione culinaria in Italia e le tradizioni della musica" che parteciperanno tutti i plessi delle scuole con il coinvolgimento di alunni, docenti e genitori.

Quest'anno inoltre l'ANLAIDS Nazionale patrocina le manifestazioni con l'informazione rivolta principalmente ai giovani ed alle donne sulla malattia e sulla prevenzione dell'infezione da virus HIV, di assistenza nelle proprie case alloggio, a malati di AIDS e di sensibilizzazione sui problemi sociali ed umani delle persone sieropositive.

Le manifestazioni del Quarto Carneval de Castelnovo si apriranno ufficialmente Martedì 24 Febbraio 2009, al Teatro Comunale DIM di Sandrà alle ore 21,00, con lo spettacolo offerto da Arte Danza Città di Castelnovo del Garda e Accademia Sergio Martinelli dal

titolo "Aspettando la sfilata".

Seguirà poi la premiazione del concorso realizzato con l'Istituto Comprensivo, con l'esposizione dei lavori effettuati e l'incoronazione con consegna della chiave del paese da parte dell'amministrazione comunale al Duca Giangaleazzo Visconti e Duchessa, maschera ufficiale di Castelnovo del Garda, che nel 1387 costruì l'attuale Torre Viscontea, simbolo oggi della storia di questa comunità e che identifica lo Stemma Comunale.

Domenica 1 marzo 2009, in via 11 Aprile 1848 alle ore 14,00, saranno il Duca e la Duchessa Visconti a raggruppare la loro corte per sfilare nelle vie del capoluogo al seguito di dame e paggetti. Nel corteo anche le maschere provenienti dalla Provincia di Verona, Mantova e Modena, con la partecipazione di carri allegorici, le Scuole dell'Infanzia del Comune, alcune classi dell'Istituto Comprensivo, la partecipazione di Prezzemolo e Movieland e le Associazioni del Comune, con arrivo in Piazza della Libertà per la degustazione di gnocchi e vin brulé e molte sorprese.

Alessandro Deamoli

Info: carnevaldecastelnovo@libero.it
www.carnevaleveronese.org




SARTORI ANTONIO
 F A L E G N A M E R I A
 Produzione di serramenti esterni
 in legno e legno alluminio, porte interne,
 portoncini d'ingresso in legno e blindati
 CASTEL GOFFREDO via Grecia, 19/21 - Tel. e Fax 0376 779283 - E-mail: fal.sartoria@tin.it



A Lonato del Garda l'antiquariato è in piazza

Dopo la parentesi fieristica torna a Lonato del Garda l'appuntamento con il "Mercantico". Una rassegna di antiquariato, modernariato, hobbistica e collezionismo capace di richiamare amanti ed appassionati delle cose del passato da molte località limitrofe. Un appuntamento senza frontiere, che si ripete ad ogni terza domenica del mese, capace di riportare alle menti strumenti, attrezzi, mobili, e tanto altro.

Un ritorno atteso visto l'interesse che in questi anni, nasce nel 1996 per la volontà di alcuni volontari che tuttora cooperano per la buona riuscita della manifestazione, e sotto l'egida dell'amministrazione Comunale che ne ha, da sempre, condiviso e sostenuto l'evolversi, ha conosciuto un continuo e costante aumento sia dei visitatori che degli espositori. Luogo storico è stato da sempre il centro storico con piazza martiri Libertà, sede del palazzo comunale, e le vie adiacenti.

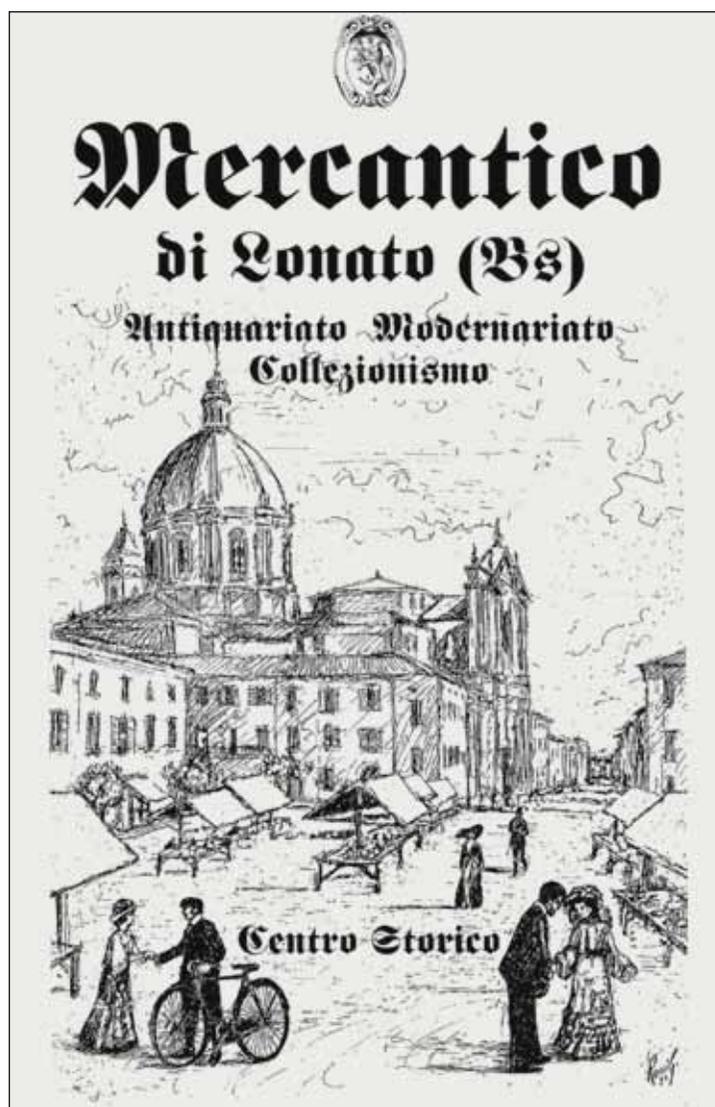
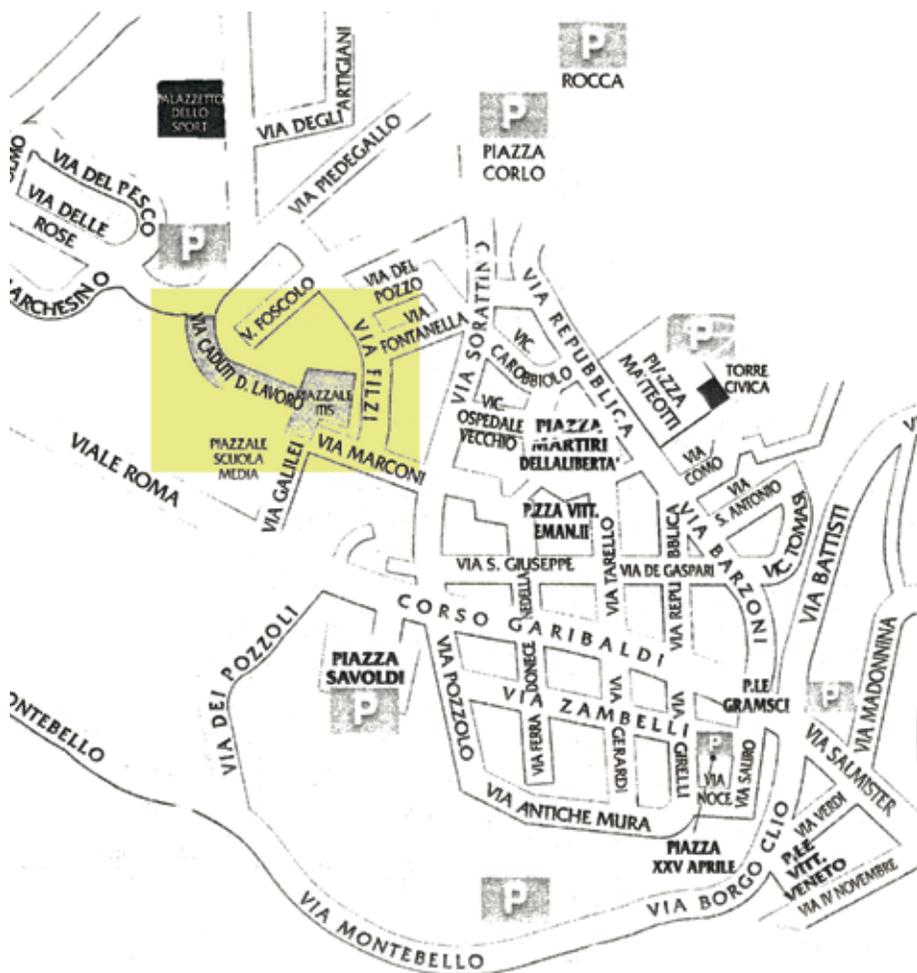
"Da questa edizione siamo costretti a spostare il luogo storico della manifestazione, a causa dei lavori di riqualificazione della

piazza e di parte della via principale - spiega l'Assessore al Commercio del comune di Lonato Valentino Leonardi - presso il piazzale dell'ITIS nei pressi della cittadella scolastica appena alle porte del centro storico. Un luogo in cui si svolge da oltre 50 anni anche la nostra Fiera e quindi con ampi spazi per gli espositori. La location potrebbe portare anche dei vantaggi vista la vicinanza di numerosi posti di parcheggio e soprattutto la possibilità al visitatore di passeggiare per le vie del centro ammirando le vetrine dei numerosi negozi".

"Come oramai tradizione ad ogni edizione di Mercantico - spiegano i responsabili del Comitato organizzativo - abbiniamo un momento di svago, come ad esempio assaggi di formaggi o di salumi, degustazione di vini gardesani, ecc.

Domenica 15 febbraio offriremo ai nostri appassionati l'opportunità di degustare le tradizionali lattughe. Invariati gli orari di apertura fissati dalle ore 9 alle ore 18 da febbraio a dicembre e, nei mesi di luglio e agosto, dalle ore 20 alle ore 24.

r.g.



REDOLFI COPERTURE srl

www.redolficoperture.it - info@redolficoperture.it

Maurizio Redolfi - Cell. 339 7282123

Andrea Massari - Cell 331 622321

Coperture tetti civili ed industriali
Posa guaine e isolamenti - Rifacimenti in genere

Via Brodenella, 1 - 25017 LONATO (Bs) - Fax 030 9919190

IL VOSTRO TETTO
CHIAVI IN MANO

POSA TEGOLE IN CEMENTO

WIBLER E CEMENTEGOLA

POSA COPPI, PORTOGHESI

MONOCOPO, UNICOPO

POSA GUAINA MURI E TERRAZZE

RIFACIMENTI COMPLETI

POSA LATTONERIA

CONSULENZA
PREVENTIVI GRATUITI



NabaCarni
carni - salumi equini

Sede e Stab.: 25086 REZZATO (BS) Via Prati, 69

Tel. 030 24986 (R.A.) - Fax 030 2498600

http://www.nabacarni.it - e-mail: nabameat@zerogroup.it



Alcune immagini del Palio di Lonato: la benedizione degli animali, l'inaugurazione del ministro Gelmini, il presepio degli amici di Sant'Antonio Abate

Roberto Darra



Dopo mezzo secolo di storia la Fiera di Lonato del Garda si è arricchita di un palio. Una manifestazione che va nella direzione giusta. Una sfida tra contrade, ideata e organizzata dagli amici della Chiesa di S. Antonio Abate. Un giusto aggiornamento per una rassegna che non è più quella degli anni '50 dove l'impronta forte era data dall'agricoltura o la semplice sagra come alcuni vorrebbero per i giorni nostri.

Bravo il presidente Valentino Leonardi e il comitato organizzatore che hanno saputo cogliere questa opportunità. I visitatori hanno risposto in grande numero anche se nebbia e pioggia certamente non hanno aiutato. Una fiera dunque che sta trovando il solco giusto su cui muoversi sviluppando la mostra dei bovini, l'usato in agricoltura, l'enogastronomia e i prodotti della terra bresciana. Poi, ancora una volta, un forte ruolo di aggregazione è stato svolto dai comitati di frazione con le loro degustazioni. Un ministro di terra bresciana, Mariastella Gelmini, ha rimarcato il supporto istituzionale a questo evento che continua ad essere il più importante per la cittadina. All'amico Valentino vorrei suggerire di tenere conto del forte

successo popolare arrivato con il palio. Sicuramente starà già pensando a cosa inserire nel "contenitore" della festa del patrono San Giovanni Battista.

Perché non prevedere un'edizione estiva del Palio con una variante. Al posto delle frazioni far gareggiare le tante associazioni sportive, culturali, ricreative su cui Lonato del Garda può contare.

Il 1° Palio di Sant'Antonio è stato vinto dalla contrada di Campagna formata da Stefano Avigo, Andrea Bianchini, Guglielmo Baccolo, Luca Silvestri, Alex Silvestri, Alex Morbini, Fabio Paghera, Cinzia Avigo e Barbara Magagnotti. La classifica finale vede al 2° posto Sedena, al 3° Esenta e Lonato pari merito, al 5° Maguzzano-Barcuzzi, al 6° Lonato 2 e ultimo Castelvenzagno. La frazione di Centenaro non ha partecipato.

Chi sono gli amici di Sant'Antonio Abate? Un gruppo di volontari che da almeno 10 anni lavora per la piena conservazione della chiesa..

Molte le opere fatte.

Nel 2003 si è messo mano al campanile con la sostituzione della scala a pioli in legno con equivalenti in alluminio.

Nel 2005 l'impermeabilizzazione del piano della cella campanaria e installazione nuovo lucernario d'accesso.

Nel 2007 la revisione e sistemazione dell'intero tetto della Chiesa.

Nel 2008 si è provveduto al riposizionamento dell'antica statua di Sant'Antonio sull'altare principale con impianto d'allarme, all'installazione di tre vetrate secondo le tecniche del vetro antico, all'allestimento della bussola per l'entrata principale e molto altro ancora. Il lavoro previsto a medio termine, più importante, è la sistemazione del campanile, della copertura previo consolidamento statico delle strutture murarie.

Fra le iniziative di promozione della chiesa per il 2009 segnaliamo: "Uno Stradivari per la Gente", concerto per violino e pianoforte, di Matteo Fedeli il 9-5-09; Spettacolo teatrale su Maria, di e con Laura Gambarin; Festival di musica da camera; Mostra "100 Presepi" a Dicembre.

Quest'inizio anno, come una buona parte dei lonatesi sono andati in Fiera, ho approfittato dell'occasione per salutare vecchi amici, da sempre impegnati nel volontariato; con uno di loro parlando di cultura locale e di tradizioni, abbiamo ragionato sul fatto che il nostro paese ha un numero notevole di frazioni e che questa è una tipicità lonatese.

Più volte negli anni, come operatore culturale, mi sono trovato a ragionare con altri sulla creazione di eventi che rappresentassero contemporaneamente un polo d'attrazione ma anche una peculiarità legata al territorio, senza per altro esser riuscito ad identificare un evento che si ricollegasse alla

SPIEDO SUL TRONO DELLA TRADIZIONE BRESCIANA

storia di chi qui ci è nato.

Questa volta però, pur non avendo alcun interesse in merito, tra un caffè e un amaro, io e il mio amico abbiamo fatto la scoperta dell'acqua calda.

Che cos'è che più di tutto rappresenta le tradizioni agricole, il folklore e la cultura locale di un posto come Lonato, che è sempre stato un comune bresciano a vocazione agricola, che ha ideato una fiera nel giorno in cui si festeggia il Santo del maiale?

Se penso al piatto bresciano per eccellenza certamente penso allo Spiedo (le Spié), che non è solo un piatto, ma rappresenta la tranquillità e la pacio-

sità di giornate di sole estivo e d'autunno, il piacere di stare insieme con parenti e amici seduti all'aperto davanti al tambür (la macchina per la preparazione dello spiedo) con lo spiedo in cottura e in compagnia di un bicchierino di vino rosso, ... insomma, penso ad un bellissimo e armonioso quadro!

Questo quadro però sento che sta pian piano sbiadendo, sempre meno giovani infatti sanno preparare lo spiedo, fortunatamente tutti i gruppi delle frazioni si organizzano per realizzare, durante il periodo estivo, con le loro sagre locali lo spiedo; il gruppo di Campagna, quello di Esenta, Centenaro, Se-

dena, Lonato 2 e San Tommaso. Il principe dei piatti bresciani, lo spiedo appartiene a tutta la provincia, è un piatto dal gusto unico ed inimitabile ed occupa un posto di sicuro rilievo nella gastronomia della nostra terra.

Ma non può essere considerato solo un modo primitivo di cucinare, è una forma di cultura; la ritualità dei gesti si mescola sempre alla seduzione del gusto che incanta i sensi, stupendoci ogni volta.

Ma allora visto che questo piatto è sicuramente quello che più ci rappresenta e che più si collega alla nostra storia riportandoci ad un'origine atavica, dove le conoscenze si

passano attraverso le pratiche dell'osservazione, dell'attesa e della parola, in quel piatto che ha una preparazione di ben 5/6 ore, perché non fare una sfida a chi lo realizza meglio? Perché non organizzare "Il Palio dello spiedo" a cui partecipano tutte le frazioni lonatesi?

Questo potrebbe essere un evento che si integra perfettamente nella cultura locale, non come certi innesti mal riusciti degli anni scorsi. Già immagino le diatribe che possono nascere anno per anno tra un gruppo e l'altro, anch'esse testimonianze di tradizioni e folklore locale.

info: lacus3@libero.it

Luigi Del Prete

A Ponti sul Mincio, in piazza con la storia



Piazza Parolini a Ponti sul Mincio prima e ... dopo la cura

Elisa Turcato

Un progetto importante e ambizioso è stato recentemente inaugurato a Ponti sul Mincio durante la giornata del Santo patrono di Sant'Antonio Abate: la riqualificazione di Piazza Parolini, Via Marconi e Via Roma.

Con uno stanziamento pari a 900.000 €, finanziato in parte dalla produzione 2007 della centrale idroelettrica, e in parte con la contrazione di mutui, la piazza ha subito una profonda trasformazione a partire dai sottoservizi fino alla modifica della viabilità.

Prima dell'intervento di riqualificazione, Via Marconi risultava essere a senso unico per chi proveniva dal comune di Monzambano; mentre sia Piazza Parolini che Via Roma risultavano entrambe a doppio senso di circolazione.

Ora con il nuovo progetto, si è estesa la circolazione a senso unico anche a tutta Piazza Parolini, fino all'incrocio con Via della Palude; Via Roma ha mantenuto il doppio senso di circolazione fino all'innesto con Via della Palude e Piazza Parolini.

In questo punto si è creata una piccola rotatoria, la quale permette l'inversione di marcia e contemporaneamente l'accesso ai parcheggi di Piazza Speranzini, in modo da poter usufruire di tutti gli esercizi del centro del Comune.

Grazie al nuovo assetto si è cercato di prevedere, inoltre, una migliore definizione degli spazi della piazza con la collocazione di parcheggi ai margini dei percorsi pedonali, la delimitazione delle zone di rispetto, sia per la chiesa che per l'accesso al Castello Scaligero, in corrispondenza del Monumento dedicato ai Caduti di guerra.

Un intervento di particolare interesse pubblico, dato che è andato a svolgersi nel vero e proprio centro storico del comune, affidato allo studiotecnico dell'architetto Dario Vincenzi.

Piazza Parolini è, infatti, il centro operativo del paese, sia dal punto di vista commerciale che storico, grazie alla presenza di esercizi pubblici, abitazioni private, e di beni storici come la Chiesa, il Castello Scaligero, il Monumento dedicato ai Caduti e il palazzo comunale.

Via Marconi e Via Roma rappresentano, in definitiva, le strade principali che conducono alla piazza rispettivamente da sud, per chi proviene da Monzambano e da nord per chi proviene da Peschiera del Garda.

Prima della riqualificazione, Piazza Parolini si presentava al pubblico in un alquanto precario stato manutentivo, causato principalmente dal costante traffico veicolare e dalla presenza di parcheggi non bene individuati.

L'obiettivo primario dell'opera è stato quello di ottenere una maggiore sicurezza stradale, un miglioramento della funzionalità dei sottoservizi e infine, grazie alla nuova organizzazione, un sostanziale miglioramento qualitativo della piazza.

Non bisogna tralasciare il fatto che la piazza accoglie numerose manifestazioni popolari, le quali rivestono un ruolo fondamentale anche per lo sviluppo turistico del paese stesso.

Il centro storico di Ponti sul Mincio risale al periodo medioevale, con la costruzione del castello scaligero.

Venne costruito tra il XII e il XIV secolo ad opera degli Scaligeri, allora Signori di Verona, in cui nei territori limitrofi costruirono altre fortificazioni costituendo un sistema difensivo a confine con i Visconti e i Gonzaga.

Già in quell'epoca il centro operativo di Ponti si sviluppò rispetto alla posizione del castello, per poi mantenere la stessa linea nei secoli successivi.

Nel 1581 l'antica chiesa parrocchiale, collocata all'interno delle mura del castello venne trasferita nella posizione in cui siamo abituati ad ammirarla oggi. Contemporaneamente la strada principale del paese venne aperta alla base della chiesa stessa, con l'obiettivo di confluire con l'antica via d'accesso al castello.

Attorno a questo vicolo nascono quindi le abitazioni unite le une alle altre a coronamento del nuovo assetto urbano, il quale porterà ad una progressiva, lenta, decadenza del castello dato, che la nuova posizione della chiesa farà confluire un maggiore numero di persone essendo più accessibile.

Il mutamento più vicino ai giorni nostri risale negli anni '30, quando su richiesta della popolazione venne considerata la proposta di creare una piazza ampia ed aperta davanti al palazzo municipale, dove esistevano già alcune costruzioni che occludevano la visuale verso il castello.

Il progetto prevedeva inoltre la realizzazione di un monumento dedicato ai caduti, posto ai piedi del castello collegato da una gradinata.

Come ben sappiamo oggi l'intervento venne approvato, e i lavori terminarono nel dicembre 1933.

Finalmente oggi conosciamo la data esatta dell'inaugurazione del monumento dedicato ai caduti di guerra, rinvenuta recentemente in un documento storico il giorno 20 ottobre 1935.



GOFFI FULVIO
COSTRUZIONI EDILI STRADALI

Via Reparè, 11 - 25017 Lonato del Garda (BS)
Tel. 030 9130773 - Fax 0309913859
www.goffifulvio.it - info@goffifulvio.it

Scavi e Demolizioni

Opere di Arredo Urbano



Rivoltella, si gioca al CFP il futuro dei nostri giovani, tra cultura e lavoro

Chiara Marini*

Febbraio, tempo di scelte per i tanti ragazzi in uscita dalle scuole medie che entro fine mese sono chiamati a decidere del loro futuro con l'iscrizione alle superiori. Per l'occasione, sabato 21, dalle 10 alle 16.30, il Centro Formativo Provinciale di Rivoltella aprirà le sue porte e presenterà la sua offerta formativa. Un'opportunità unica per visitare classi e laboratori e raccogliere informazioni su una scuola che, negli anni, si è confermata essere polo d'attrazione privilegiato per le tante aziende della zona, senza conoscer mai crisi.

Tre i classici possibili settori for-

mativi, vanto del Centro soprattutto perché sostenuti da un successivo collocamento nel mondo del lavoro pari al 100%, che non ha eguali in nessun altro indirizzo scolastico: operatore elettrico/elettronico, per intraprendere la professione di elettricista, addetto alla installazione e alla manutenzione di impianti civili o industriali; operatore alle macchine utensili, a controllo numerico e tradizionali, figura richiestissima in tutta la provincia di Brescia grazie alla ricchezza di attività industriali che operano nel settore; autoricaricatore, professionalità che trova il primo sbocco lavorativo nelle officine o nell'industria motoristica. Di nuova attivazione, inoltre, dall'anno formati-



vo 2009/2010, il corso per operatore/trice dei servizi amministrativi alle imprese, per preparare a svolgere funzioni di segreteria a vari livelli e a gestire procedure amministrative per conto di imprese o studi professionali. Per tutti, durante il triennio, verrà fornita una solida base culturale, comprendente insegnamenti di lingua italiana e inglese, storia/geografia, diritto/economia, matematica, scienze ed informatica.

Già a partire dal primo anno, poi, i ragazzi si misureranno con le materie professionalizzanti e di laboratorio. Fondamentali, infine, dal secondo anno, i periodi di stage, presso le più importanti aziende della zona, un'occasione importante per i ragazzi per muovere i primi passi nel mondo del lavoro e farsi conoscere dagli imprenditori della zona. Conseguita la qualifica triennale, due le scelte possibili: la possibilità di entrare a lavorare direttamente (e facilmente) in un'azienda o di proseguire gli studi, iscrivendosi al quarto anno di un istituto secondario superiore.

INFO ED ISCRIZIONI: SEGRETERIA CFP, VIA BENEDETTO CROCE 21, 25010 RIVOLTELLA DEL GARDA, TEL. 030/9110291

*Responsabile Qualità c/o Centro Formativo Provinciale "F. Durighello" di Rivoltella

Un soprano, un ambasciatore dello sport, un dirigente, un professionista ed una giovane promessa

Carpine d'argento a un full di assi

del tennis. Questi i cinque premiati nella seconda edizione del Carpine d'Argento, l'evento che si è svolto lo scorso 20 dicembre con il patrocinio del Comune nella sala Deodato Laffranchi a Carpenedolo e che, come nel 2007, è stato sapientemente organizzata dall'associazione culturale

Sotto il Cielo dei Carpini, dalla rivista Piazza Europa con il coordinamento della brava Sara Centenari. I premiati, quali "concittadini che si sono distinti in ambito culturale e sportivo", sono stati il soprano Nadia Engheben, l'ex presidente della Gabeca Pallavolo Luciano Baratti, il dirigente sportivo e politico Emilio Zonta, lo scoutman della nazionale italiana di pallavolo Alessandro Piroli e la campionessa di tennis Francesca Sella che a soli 14 anni ha già vinto parecchie gare. Ospite di riguardo della serata, davanti ad un folto pubblico plaudente, è stato Andrea Anastasi, l'allenatore della nazionale italiana di pallavolo, che, con a fianco l'europarlamentare Franco Ferrari, ha premiato il suo ex presidente Luciano Baratti, "il presidentissimo" vincitore con la Gabeca di due Coppe delle Coppe. Anastasi si è poi ripetuto a fianco

A Carpenedolo, presente Andrea Anastasi, premiati cinque grandi. Raccolti 36 mila euro 6 mila euro per il Rwanda, affidati al Grimm di Esenta



dell'assessore allo sport Antonio Tafelli, premiando Alessandro Piroli, già protagonista in tre Olimpiadi al seguito dei colori azzurri. La soprano Nadia Engheben, che collabora con il Coro del Teatro La Scala di Milano, è stata premiata da Enzo Forleo, presidente dell'associazione Sotto il Cielo dei Carpini, ed ha eseguito alcuni canti natalizi con l'accompagnamento di Eva Perfetti all'arpa. Emilio Zonta, che "si è prodi-

gato per servire il suo paese calandosi in ogni tipo di mansione, da dirigente a segretario, da accompa-

gnatore ad arbitro, da allenatore delle giovanili a corrispondente, da organizzatore ad assessore" è stato premiato dal senatore Luigi Maninetti e dal sindaco Gianni Desenzani.

La giovane Francesca Sella, che al Master nazionale del circuito Nike Junior Tour è salita per ben tre volte sul podio più alto, ha ricevuto il Carpine d'Argento dal suo allenatore Claudio Palazzo e dall'assessore Alberto Assolini. La serata, è stata arricchita da filmati che hanno anticipato al pubblico la storia dei protagonisti, concludendosi poi con un buffet e con l'annuncio da parte di Enzo Trigiani, direttore di Piazza Europa, che "dall'anno prossimo il Carpine d'Argento potrebbe assumere importanza provinciale". Non sono mancati gli annunci e gli atti di solidarietà e beneficenza con la partecipazione alla serata del Grimm di Esenta, rappresentato da Carlo Filippini cui sono stati consegnati i 36 mila euro per l'acquisto di un'ambulanza per Suor Eugenia Pietta, missionaria in Rwanda.

Mario Cherubini



www.tech-inox.it - info@tech-inox.it

Arredamenti e componenti in acciaio inox aisi 304/316 taglio laser inox spess. max 12 mm.

Pozzolengo (BS)

Tel. 030 9918161 Fax 030 9916670



Maguzzano, in Abbazia a dipingere icone



Sicuramente qualcuno ricorda ancora l'Abbazia popolata da vivaci ragazzini che frequentavano il collegio voluto da Don Calabria. Persino Don Mazzi raccontava recentemente le sue "marachelle" a Maguzzano: spesso in castigo, faceva allora da modello al pittore Ferlenga, che si era rifugiato, in quegli anni di guerra, tra le spesse mura della nostra "Abatiola".

E se, col tempo, i collegi son scomparsi certo non è scomparsa a Maguzzano la vocazione allo studio e alla formazione; tant'è vero che, pian piano e silenziosamente, s'è qui consolidata una bella realtà ormai riconosciuta in tutt'Italia: la scuola d'iconografia dell'Abbazia di Maguzzano. E' una scuola nata "per caso", (ma a noi piace pensare che sia stata la Provvidenza).

Nel '94, durante il convegno ecumenico che la Comunità propone ogni anno, viene invitato a rendere testimonianza della sua esperienza

d'iconografo il maestro Giovanni Mezzalira, che espone anche alcune delle sue opere. Visto l'interesse suscitato da queste meravigliose icone, il superiore d'allora, Fratel Francesco, manda un suo confratello (fr. Piergiorgio, appassionato di pittura) a frequentare un corso d'iconografia.

E perchè non istituire un piccolo corso a Maguzzano? Si decide d'invitare lo stesso maestro Mezzalira e, nel 1995, si svolge il primo corso con la partecipazione di 13 allievi. Tra di loro, Enrico Bertaboni, di S.Felice, al quale viene offerto di frequentare il corso come "indennizzo" per tutto il lavoro informatico da lui svolto in Abbazia.

Così scoppia l'idea d'istituire una vera scuola, con dei corsi per principianti e altri corsi per chi vuol approfondire.

La scuola s'inserisce nell'ambito delle attività ecumeniche; direttore artistico è Giovanni Mezzalira, mentre

coordinatore è Enrico Bertaboni. La scuola oggi propone un corso principianti di dieci giorni consecutivi, alla fine di Luglio; due corsi a week - end in primavera di 2° e 3° livello; un corso "avanzato" alla fine di Luglio, e, in autunno, incontri con esperti per approfondimenti. Il corso base e di 2° livello è tenuto dal Enrico Bertaboni; mentre Giovanni Mezzalira si occupa dei corsi più esperti.

Sono ormai passati per questa scuola centinaia di allievi, provenienti da tutta Italia e, a parte qualche raro caso, è sempre stata per tutti un'esperienza positiva e arricchente, anche se poi magari non si è continuato il percorso formativo. Capire e vedere cosa c'è dietro queste immagini, che spesso passano velocemente sotto gli occhi, senza essere in grado di comprenderle, è sicuramente un'esperienza affascinante, che apre una finestra su un mondo che si credeva perduto.

Un mondo fatto di materiali desueti, di terre e pietre che colorano, di oro, che è un omaggio alla grandezza del Signore...

Un mondo che ci apparteneva secoli fa, e che oggi si sente il dovere di recuperare per non gettare alle ortiche la saggezza, ma soprattutto la spiritualità dei nostri avi, e per scoprire che la bellezza esiste già nel creato.

La scuola ha esposto in varie mostre, in tutta Italia, i lavori prodotti dagli allievi, un gruppo dei quali ha anche realizzato un'intera iconostasi che si può ammirare nella piccola cappella orientale, nel chiostro antico dell'Abbazia.

I maestri sono oggi impegnati nella realizzazione di un intero ciclo pittorico per una cappella che, si spera, verrà inaugurata il prossimo anno.

Se qualcuno desidera fare questa esperienza, è sufficiente che si rivolga in Abbazia.

Garda in coro a Malcesine

Rimarranno aperte fino al 10 febbraio le iscrizioni per la quinta edizione del Concorso Nazionale Voci Bianche in programma nel centro dell'alto lago dal 7 al 10 maggio. La manifestazione è promossa dall'Associazione "Garda in Coro" presieduta da Renata Peroni ed è patrocinata dall'Unicef e dalla locale amministrazione comunale. Gli organizzatori visto il crescente numero di cori che hanno chiesto di partecipare hanno deciso di aumentare le giornate del concorso, da tre a quattro, predisponendo una serie di concerti speciali che verranno dislocati in più luoghi. Non solo a Malcesine ma

anche nelle zone limitrofe.

Oltre ad una valorizzazione qualitativa dei premi in palio, alle prime dieci formazioni vocali iscritte provenienti da una distanza superiore, da Malcesine, di 150 chilometri verranno riconosciute delle particolari agevolazioni, gite istruttive e premi speciali, dopo la conferma della locale Associazione Albergatori per la prima volta anche il Consorzio Funivia di Malcesine entra a far parte degli enti patrocinatori attraverso l'assegnazione di uno dei premi speciali. La direzione artistica del concorso nazionale voci bianche, che si alterna annualmente a quello internazionale sempre organizzato dall'Associazione il "Garda in Coro", è affidata ai maestri Orlando Di Piazza ed Enrico Miaroma,

quest'ultimo presente alla Conferenza di Esperti Corali dell'Area Mediterranea, organizzata a Barcellona dove ha avuto modo di divulgare in anteprima la prossima edizione internazionale del concorso, in programma nella primavera del 2010. In questi dieci anni d'attività il comitato organizzatore del "Garda in Coro" ha ospitato ben settanta gruppi corali di bambini e ragazzi, provenienti da tutta Italia e dall'estero divulgando di fatto l'immagine di Malcesine sul territorio nazionale ed estero.

Il regolamento e le informazioni sono costantemente aggiornate sul sito www.ilgardaincoro.it

Stefano Joppi



TARGHE - COPPE - DISTINTIVI - GADGET PUBBLICITARI

Salò- Via Bocca di Croce 26
Tel e Fax. 0365-41548
E-mail: info@egidiopremiazioni.com



Anno nuovo, nuova gestione per le piscine comunali di Desenzano. Dall'inizio del 2009, a occuparsi del "tendone verde" in via Michelangelo è la società Sport Management di Verona, presieduta da Sergio Tosi.

Da accordo, il Municipio desenzanese incassa dal nuovo gestore un canone di affitto annuale, assai simbolico, di 33 euro. Con il nuovo contratto: otto anni di concessione, oltre 630mila euro di investimenti per lavori di miglioria dell'impianto, assunzione del personale già alla dipendenze e mantenimento delle tariffe per le categorie protette.

Prezzi agevolati per le scuole e gli anziani, gratis l'entrata per i portatori di handicap. Aumenti, invece, sono scattati per gli ingressi liberi di residenti e non (biglietto singolo +0,50 €), e per i vari corsi (in media +20/30%). Il che ha causato un netto taglio delle iscrizioni da parte dei corsisti. Dopo un mese dal "passaggio del testimone", però, va riconosciuto che la pulizia negli spogliatoi e sul piano vasca è decisamente migliorata, così come la reintroduzione di un orario continuato (feriale: 9-21.30; festivo 9-19.30) per il nuoto libero

Desenzano, nuova gestione alle piscine comunali



– come era in origine – è una soluzione apprezzatissima dagli abituali utenti della piscina.

Qualche insoddisfazione, scambiando quattro chiacchiere in vasca e negli spogliatoi, riguarda invece l'abbassamento di quasi 1°C della temperatura dell'acqua (prima era di 28°C circa), che per le fasce d'età meno giovani è una differenza ben poco salutare. Non tutti, infatti, sono atleti che "macinano" vasche senza sosta: c'è anche chi – come anziani e disabili – passeggia o fa semplici movimenti in acqua.

Altro cruccio, rilevato dal gentil sesso: sono sparite le prese per l'uso dei phon privati e si auspicano, a breve, nuove prese "a norma". "Gli asciugacapelli a muro sono ultraventenni. E non è pensabile – dicono due nuotatrici in pausa pranzo – tornare in ufficio con i capelli arruffati". Nell'ingranare, qualche dimenticanza è già scappata alla direzione, come il mancato annuncio delle gare agonistiche nell'ultimo week end di gennaio. Ma per farsi perdonare non mancheranno il tempo e le occasioni.

Francesca Gardenato

Via F. Agello 47/49 25010 - Desenzano del Garda (Brescia)
Tel 030 9902099 - www.ristoranteabbraccio.it - info@ristoranteabbraccio.it

I dileggi dei "Ciòca Mars"

Era molto simpatica per l'allegria e la vivacità, ora in totale disuso, se non nei racconti; attesa perché dava un tono alla fine dell'inverno ed era pure un brevissimo momento di allegria (per qualcuno).

Importante citarla non solo per l'allegro ricordo, ma anche per le sue origini che hanno anche la provenienza molto remota.

Alla fine di febbraio, negli ultimi due giorni, i giovani andavano a "ciocà Mars", battere Marzo che arrivava e "sementà", cioè prendere in giro ragazze da marito e donne giovani e anche maritate con una sorta di canti sguaiati.

Queste ricevevano una specie di serenata vocante e fracassona col cui canto venivano accoppiate a personaggi caratteristici che in molti paesi ci sono stati, come pure ad oggetti o cose tipiche del lavoro, ma sempre in modo dispregiativo, e talvolta al Tizio od al Caio che in assenza di mariti potevano suscitare gelosie e rabbie.

Raccolti gli "strumenti" per suonare e cioè vecchie pentole rotte, latte e bidoni, e qualche coperchio in disuso, il gruppo partiva facendo un gran fracasso con gli "strumenti", percuotendoli con dei bastoni, mentre da dietro le finestre chiuse, le ragazze e le donne, con curiosità e un poco di ansia, spiavano attraverso le fessure delle persiane, per sentire quanto sarebbe stato loro riservato, in cuor loro pensando che avrebbero ascoltato i messaggi rivolti a qualcun'altra.

La lunga filastrocca cantata e accompagnata dal concerto dei bidoni di latta, lasciava molte volte un segno di rabbia su quelle donne che non gradivano quel tipo di accostamento, soprattutto se individuavano messaggi di avvio alla strada dello zitellaggio, oppure, su altre, la percezione che una qualche tresca potesse essere stata scoperta portava delle reazioni tangibili, ed altre ancora erano segnalate a qualche personaggio locale, e pure a qualche caratteristico oggetto del loro modo di vivere e altre fantasie.

Ricordo un abbinare una ragazza, purtroppo non bella, alla barba delle sue capre; eravamo nel 1944, in una sera di pausa dalle incursioni del Pip-pò e cioè quell'aereo che sorvolava di notte i nostri territori facendo molta paura, e che lanciava anche bombe

Altre volte era qualche spasimante respinto a cercare una sorta di vendetta, ma mai, proprio mai erano serenate romantiche.

I testi divertenti e gustosi erano questi:

El ciòca Mars sò chesta tèèra!
Batte Marzo su questa terra!
più volte ripetuta con forti colpi di bastone sui bidoni e le latte
Se ghà de maridà na s-cèta bèla!
Si deve maritare una ragazza bella!
Ch'éla, chi no èla???
Chi è, chi non è???
L'è la bèla!!!
È la bella !!!
Chi tòela?



Chi prende ?
Èl ...
il ...
e via col gran concerto di bidoni
Domeghèl?
Diamoglièl ?
Domeghèl!
Diamoglièl !

Con assordante accompagnamento di urla e della "musica". Però l'abbinamento poteva non essere quello giusto o voluto, e si intonava anche una risposta, magari di un altro gruppo in contrapposizione che non passava lì per caso!

Ed allora:
Ma la la vòl miaaaa!
Ma non lo vuole!
Alura chi ghe dome?
Allora chi le diamo ?
Èl s-ciòr ... de la magiustrina!
Il Signor ... della magiustrina!
La la vòl miaaaa!
Non lo vuole!
Chi ghe dome?
Chi le diamo ?
Èl fiòl del fatùr!
Il figlio del fattore !
La la vòl miaaaa!
Non lo vuole !
Alura chi ghe dóme?
Allora chi le diamo?
La barba de le sò cavre!
La barba delle sue capre!
Domeghèl ?
Diamogliele?
Domeghèl !
Diamogliele!

L'armonia dei bidoni raggiungeva il massimo, e mentre dietro le persiane si consumavano momenti di rabbia e di disappunto, e poi quella fanfara si spostava verso nuove case con altre finestre "curiose" sotto le quali, a rispettosa e "convenientemente" distanza, continuare l'avventura.

In qualche località questa usanza si chiamava "trato-marso" e si è dibattuto sull'origine del nome: "contratto di marzo?" - "invito a marzo?" - tirata o tirato (come entrata) di marzo.

Irrisolto il dubbio, resta la certezza che fosse quella la allora celebrazione di Calendimanzo con l'inizio dei tepori di primavera che sancivano l'avvio dell'anno.

Era costume accendere dei fuochi o falò anche recentemente, come ripreso nell'era Cristiana e nel rincor-

ersi equinozio - solstizio - equinozio sospinto dalle celebrazioni religiose, come pure quelle dei lumi e poi lumini di Ognissanti e del successivo giorno dei morti e ricordando pure il rincorrersi del freddo e del caldo : San Vin-

cens de la gran fredüra e San Lorèns de la gran calüra, póc i düra San Vincenzo è il 22 gennaio e San Lorenzo il 10 Agosto.

L'uso di celebrare la fine dell'inverno, però, vigeva presso i Cenomani (in Valtenesi dal 200 a.c.) che dalla Gallia avevano importato l'uso di celebrare l'arrivo della Primavera. Questi si disponevano in gruppi vocanti attorno a falò accesi sulle cime dei colli in modo da comunicare di colle in colle, come l'uso gallico, e con urla e canti ne celebravano un loro rude bacchanale.

L'uso di celebrare a Venere per le Calende di Marzo aveva festeggiamenti più ordinati, anche se alcuni autori attribuiscono solo ai Romani queste abitudini.

Alberto Rigoni - Rigù
tratto da Note ed appunti
di tradizioni e folklore gardesano

Camozzi Group.
Un gruppo solido che guarda avanti.



Una realtà industriale
che sa fare molte cose.

Automation
Pneumatic solutions



CAMOZZI GROUP È UNA REALTÀ INTERNAZIONALE
LEADER IN EUROPA, IMPEGNATA IN ATTIVITÀ
INDUSTRIALI DIVERSIFICATE CHE COMPREDONO
8 AZIENDE SPECIALIZZATE, PROTAGONISTE
DEL LORO MERCATO.

Textile Machines
Spinning solutions



Il Gruppo investe notevoli risorse nell'internazionalizzazione, nel decentramento delle responsabilità, nello sviluppo delle competenze e della cultura imprenditoriale del suo personale, con l'obiettivo di aumentare sempre più la soddisfazione del cliente con prodotti nuovi, sempre più evoluti, e con servizi sempre più mirati ed efficienti. Oggi Camozzi Group è presente capillarmente in tutto il mondo, con filiali e distributori che rispondono, con concretezza, alla necessità di essere presenti nel mercato globale, per capire meglio, per agire meglio.

Machine Tools
Manufacturing technology



Special Products
Component transformation



Essere e fare, nel mondo.
www.camozzigroup.com

Non c'è persona che non si innamori di Cantrina.

A due chilometri dal paese, posta sulla collina più alta, si presenta in lontananza, subito dopo la curva del Roccolo, il borgo tra ampi spazi verdi con sullo sfondo ad anfiteatro Serle, il Gaver, il monte Baldo, dalla cima a lungo innevata. L'unica strada si addentra costeggiando sinuosa il profilo irregolare di vecchie case dagli ampi portali e recinzioni di orticelli fino a sfociare nella piazzetta su cui si affaccia la chiesolina del '700 dedicata al nome di Maria.

Nella chiesetta si celebra la Santa Messa una volta al mese in un clima particolarmente festoso grazie alla presenza di numerosi bambini. Intanto qualche cagnolino vagabonda in piazzetta in attesa della sua padrona e raspa contro il portone nella speranza di entrare. L'ultima funzione si è svolta in sacrestia perché in corso alcuni lavori di restauro. Si era in tanti e due bambini, di solito in quieti, appoggiati all'altare allestito su di un tavolo, sono rimasti per tutta la messa in contemplazione delle fiammelle dei due ceri cercando di accarezzarle delicatamente con curiosità e insistenza sotto lo sguardo affettuoso del sacerdote.

Sulla bacheca posta all'esterno a volte si appuntano degli avvisi inconsueti come questo "Chi trova una cocorita per piacere mi avvisi".

Cantrina è antica. E' bella. E' caratteristica. Ma per conoscerne il cuore occorre far parlare le persone che ne custodiscono la storia. Mi sono rivolta a tre donne anziane che per l'occasione si sono incontrate intorno a un tavolo, felici di scambiarsi i loro ricordi, con gli occhi luccicanti come quando erano bambine. E fuori pioveva a dirotto.

Torniamo indietro di settant'anni. "Nelle cascine eravamo tutti stracciati, scalzi e denutriti.

L'anno era scandito dai lavori nei campi. A maggio i bachi, a giugno i bozzoli e la mietitura del grano, a settembre il

A Cantrina volano le cocorite

*Appassionato
amarcord
del tempo
che fu nell'incanto
dell'antico borgo
nel comune
di Bedizzole
sullo sfondo
del monte Baldo*



granoturco, a ottobre la vendemmia.

A maggio tutti noi bambini in fila alle quattro del mattino per andare a raccogliere i rami di gelso che i grandi avevano tagliato e farne delle fascine. I campi erano suddivisi da reticolati e ognuno quando era stanco doveva appoggiare la propria fascina sul suo reticolato e non su quello degli altri. L'ultima sosta era all'angolo della piazzetta dove ora c'è la panchina. I bachi erano posti dapprima in cucina e noi dovevamo mangiare piegati sotto la scalera... "e le bágole dei caaler le venia zò nel tond"... poi su nelle camere o nei solai e dalle fessure delle travi... "le bágole venia zò nel let". Non c'erano insetticidi e ci riempivamo di pulci.

Il pranzo era povero, il più delle volte polenta con due uova da dividere in quattro e cicorie arrostiti col lardo. Il latte non mancava. Il pane cominciammo a conoscerlo molto tardi.

Nei secchi, nei campi tra Cantrina e Mocasina, ricchi di insetti di erbetto e sterpaglie in grado di nutrire le galline, portavamo le chioce coi pulcini ognuno nel suo casottino. Si legava per una zam-

pa la chiozza finché non si abituava. Alle dodici si andava a dare un'occhiata e alla sera la si riportava a casa con la carriola. Percorrevamo circa quindici chilometri al giorno. Non c'era becchime se non la "risetta", lo scarto del riso. I pollastrini non arrivavano a un chilo e quando si poteva mangiarli la coscia spettava a chi lavorava nei campi, a noi il collo e una zampa. Se uno era ammalato o triste lo si ammazzava. "Tiraghe el col prima chel more issé el maiom."

Si aspettava la vendemmia con gioia perché si mangiava bene. La fame era tanta. Tutti aiutavamo. I bambini avevano il compito di raccogliere i chicchi che cadevano in terra. Il "Ciso" offriva il cotechino con la polenta e le aole sotto sale. I Lombardi di Masciaga due cesti uno con la polenta, l'altro con il salame cotto. E i Zizioli, detti i "Ca rote", la polenta con una salamina di cavallo per ciascuno. Ci si chiedeva "Tu, dove vai a mangiare?" "Dai Zizioli!!" Che buone quelle salamine.

Si andava fuori al mattino con la mucca, ma se c'era la scuola solo nel pomeriggio. A scuola si andava solo nel

periodo invernale. La domenica si raccoglieva l'erba per tutto il giorno per essere libere di andare dalle suore. Ci davano i centesimi necessari per un limone e la liquerizia. Se avevamo sete chiedevamo l'acqua alle suore, ma non potevano darcene che un mestolo per cinque bambine. L'acquedotto venne costruito solo nel 1953.

Eravamo denutriti, stracciati, scalzi. Per la prima comunione, però, che si faceva a sei anni, tutti avevamo il vestitino e ci regalavano l'immaginetta e la medaglietta. Dopo si restava dalle suore a far merenda. E, ancora col vestitino, alla processione delle quarantore e in quella occasione le suore ci davano il "faguti", due biline, due arachidi, una carruba avvolte in un fazzoletto.

Si giocava con i noccioli delle pesche, facevamo delle buchette e con un sasso piatto, la sgaia, li facevamo saltar fuori. Le bambole di pezza per capelli avevano un ciuffo di granoturco. I maschietti giocavano con un fucile fatto con un legnetto, spago e molletta. Noi bambini spigolavamo il frumento, mettevamo al sole una palla di spighe e poi capovolta una bicicletta facevamo con le staffe girare la ruota e le trebbiavamo. Ancora due o tre giorni al sole e si strofinavano i chicchi con le mani.

Con la farina si facevano i brofadéi. I pajù di scarfoi erano i materassi che riempivamo con la veste del granoturco, quella più vicina ai chicchi. Nella stalla d'inverno e con la bella stagione fuori su grosse pietre squadrate o sui muretti si sostava a parlare.

Gli uomini se avevano un litro di vino lo bevevano assieme. Eravamo stracciati, con tanta fame, ma eravamo contenti e ci volevamo bene."

Purtroppo lo spazio che mi è concesso finisce qui. Ci sarebbe ancora tanto da raccontare.... A proposito, se qualcuno ha trovato la cocorita mi avvisi.

Virginia

Storicamente il gemellaggio fra città nasce all'indomani della seconda guerra mondiale, quando i popoli del continente europeo sentirono la necessità di avvicinarsi reciprocamente e di cooperare per ricostruire la pace. In quegli anni i primi contatti consistevano essenzialmente in scambi di esperienze nell'ambito della vita locale.

Oggi i gemellaggi tra le città - anche sulla spinta impressa dagli organismi internazionali ed in particolare dall'Unione Europea - si sono moltiplicati ed hanno assunto la dimensione di un vero e proprio movimento che collega i Comuni di vari paesi ad

CITTÀ PIÙ COLTE E RICCHE SE GEMELLATE

una rete di cittadini fitta ed organizzata. Il Gemellaggio è una scelta di solidarietà che risulta efficace quando coinvolge non soltanto i governi e le istituzioni delle città, ma si estende alle rispettive popolazioni ed in particolare ai giovani, promuovendo una cittadinanza attiva e partecipante.

Nella Dichiarazione Finale adottata dall'ultimo Congresso dei Comuni ed Enti gemellati (Rodi, 2007) si sottolinea l'impegno a fare dei gemellaggi, superando tutte le barriere geografiche e culturali, una

occasione di dialogo e dibattito fra cittadini europei sugli obiettivi e le sfide dell'Unione che ci riguardano tutti e per i quali abbiamo bisogno di soluzioni comuni e costruttive. Il Gemellaggio, con tutto quello che esso comporta, costituisce un utilissimo di mobilitazione europeista e di cooperazione, anche economica, tra enti locali di Paesi diversi.

Il Gemellaggio è un'azione complessa, ricca di prospettive; è principalmente uno strumento straordinario di azione interculturale fra Regioni di

verse dell'Europa: vince pregiudizi, procura un incontro umano fra Nord e Sud, cuce in una prospettiva unitaria le "diversità" europee; crea autentici legami di amicizia fra giovani di lingue e costumi diversi; verifica complementarietà economica fra Città di Regioni assai distanti d'Europa. Occorre sottolineare l'importanza dei Comitati dei gemellaggi, che ne assicurano la continuità oltre il mutare delle Amministrazioni locali. Sono composti da cittadini volontari, che lavorano local-

mente in aiuto dei Comuni ma che hanno soprattutto l'impegno ideale di far progredire un'amicizia, una alleanza, una fraternità "al di sopra delle frontiere". Sul Garda, oltre ai casi maggiori come Desenzano, ci sono poche realtà che hanno sviluppato gemellaggi con altri comuni nel contesto nazionale o europeo. Questa è una pratica che porta le comunità coinvolte ad arricchirsi, sia sotto il profilo umano che culturale, non ultimo quello economico. Il mio auspicio è che nascano comitati spontanei.

L. D. Pr.

Un velodromo davvero unico

Mario Cherubini

Nel 2000 il Velodromo della Provincia di Brescia, in costruzione nei pressi del Palageorge a Montichiari, costava due miliardi di lire. Oggi il suo costo è cresciuto di ben 15 volte: 30 miliardi di vecchie lire, ovvero 15 milioni di euro. Nel 2000 non era previsto un costo da parte del Comune di Montichiari, se non il terreno su cui l'imponente struttura è stata edificata. Oggi il costo del Comune montecelarense è salito a ben 7 milioni di euro, quasi la metà dell'intero costo, e quasi il doppio di quanto pagheranno gli altri due proprietari, la Provincia di Brescia ed il Coni con la Federazione Ciclistica Italiani.

"Siamo stati gabbati!" ha esclamato in consiglio comunale Felice Garzetti, consigliere del Pd dai banchi dell'opposizione all'amministrazione leghista. L'intervento di Garzetti ha fatto seguito alla relazione di Massimo



Il velodromo di Montichiari in costruzione

Gelmini, assessore al bilancio, che spiegava i motivi della variazione di bilancio 2008 di 1 milione e 200 mila euro appunto per ulteriori spese del Velodromo. Una costruzione che ha visto lievitare i prezzi a causa soprattutto della copertura totale che inizialmente non era prevista.

"Ce lo invidiamo da tutta Italia" ha dichiarato il sindaco Gianantonio Rosa "nei giorni

scorsi una troupe di RaiTre è venuta per un servizio e nei prossimi giorni verranno i massimi esponenti della Federazione ciclistica italiana ed europea poiché non esiste in Italia una struttura simile. Si sta pensando di realizzarvi i mondiali di ciclismo del 2012 ma potrà essere usata anche per gare di atletica".

L'inaugurazione è prevista per il prossimo maggio ma i

partiti di opposizione non ci stanno. "Spostiamo l'inaugurazione" - ha aggiunto Garzetti - "e dividiamo le spese in maniera equa con gli altri due soci".

Altra questione dibattuta e che sarà uno dei problemi più grossi da risolvere in futuro per le casse comunali è l'iter della gestione. Pare che la gestione delle sole spese correnti (luce, gas, pulizie, manutenzione) costerà cir-

ca 400 mila euro all'anno.

Chi gestirà il Velodromo della Provincia di Brescia? "Si potrà pensare ad una società mista tra pubblico e privato" ha ventilato il sindaco "e si cercherà la sponsorizzazione di importanti industrie private. Una nota casa automobilistica si è già fatta avanti".

Intanto l'impresa costruttrice, diretta dal progettista, l'architetto Eliseo Papa, continua l'opera di copertura del Velodromo, dopo aver innalzato una gigantesca gabbia metallica composta da oltre seimila tubi metallici, che daranno al tetto la forma ovale del casco da ciclista. La pista, lunga 250 metri, per poter ospitare gare ufficiali nazionali e internazionali, sarà in legno, come quelle di Maiorca e di Pechino, che ha ospitato le gare olimpiche.

Ma la pista di Montichiari avrà un optional in più, si potrà variare leggermente la sua curvatura per poterla utilizzare per le gare di atletica.

Quale futuro per l'aeroporto Gabriele D'Annunzio?

Gli Aeroporti del Garda sono alla ricerca di un piano di sviluppo per incrementare le entrate e sanare i bilanci dei due aeroporti collegati, il D'Annunzio di Brescia-Montichiari ed il Catullo di Villafranca.

Voi direste: "bella scoperta! Ogni azienda cerca legittimamente il modo per incrementare i propri affari. Perché non dovrebbe farlo Aeroporti del Garda?". Il fatto è che il sistema aeroportuale italiano, a seguito dei costi dei carburanti e della crisi finanziaria mondiale e di Alitalia in particolare, sta soffrendo oltre ogni previsione, più di altri settori economici, e molti aeroporti italiani rischiano di chiudere. Per evitare l'addensarsi di altre nubi nere sopra le piste veronesi e bresciane, oltre a quelle già in corso della mancanza di voli, del ritiro di Air Bee e del fallimento di Ocean Airlines, nei giorni scorsi il direttore del D'Annunzio, Roberto Gilardoni, ed il vicepresidente del Catullo, Pierluigi Angeli, nonché presidente pro-tempore della spa che gestisce lo scalo bresciano, hanno fatto visita al Tag, il Terminal dedicato all'Aviazione Generale, presso l'aeroporto Marconi di Bologna.

Si tratta di una struttura inaugura-

Visita di Angeli e Gilardoni al Marconi di Bologna.



ta lo scorso aprile, con uffici, camere per equipaggi, hangar, aree di sosta per aeromobili, distributori di carburante, bar, salotti e numerosi altri servizi atti a rendere comoda l'attesa delle persone e rapida l'entrata e l'uscita degli equipaggi e dei passeggeri di velivoli privati dall'area dedicata appunto all'Aviazione Generale. Una struttura unica in Italia, su un'area di 22.000 mq, paragonabile solo a quella di Olbia, di proprietà dell'Agha Khan.

Clients del Tag sono soprattutto professionisti, industriali, sportivi, vip che atterrano con il loro aereo privato e devono assolvere rapidamente ai

loro impegni. Nell'hangar del Tag era presente il jet di Felipe Massa, di Montezemolo, dei dirigenti della Ferrari e la visita dei due dirigenti bresciani si è incrociata con la partenza di Lucio Dalla. Il Jet Interfly di Marco Balzarini, unica compagnia aerea bresciana attiva in provincia di Brescia come scuola ed aerotaxi, ha accompagnato Angeli e Gilardoni in questo volo dal Catullo al capoluogo emiliano ed il gruppo ha potuto ascoltare i consigli e l'esperienza di Giovanni Benedetti, direttore del Tag bolognese.

Sebbene aperto da soli sette mesi il Tag gira quasi a regime ed i costi di

avviamento stanno per essere rapidamente colmati.

"A Montichiari abbiamo bisogno di una struttura simile", ha confermato il direttore Gilardoni, mentre il presidente Angeli ha suggerito di "mettere nero su bianco un planning esecutivo da sottoporre al cda del Catullo e del D'Annunzio".

In effetti l'area potenziale per dar vita ad un'attività simile nell'aeroporto di Montichiari pare che non sia un problema. "Serve solo la volontà e la determinazione" spiega Balzarini che opera con i suoi aerei sia nel D'Annunzio che nell'aeroporto di Parma, ed è stato uno dei primi utilizzatori del Tag di Bologna.

"Questa del Tag è una strada da seguire, ma abbiamo altre idee per lo sviluppo dell'aeroporto bresciano" ha annunciato Angeli. Ed in merito ai contatti con la Provincia di Brescia il trentino Angeli ha confermato quanto già detto nell'assemblea del D'Annunzio lo scorso 31 ottobre, cioè che "da parte della Catullo esiste la disponibilità a riconoscere una maggior presenza bresciana nel cda della D'Annunzio".

Mario Cherubini

Per iniziativa di un gruppo di giovani fortemente motivati da interessi culturali, con atto del notaio Angelo Barziza dell'8 giugno 1972 fu costituita, a Manerba del Garda, l'Associazione Storico-Archeologica della Valtenesi. Primo presidente fu Gian Pietro Brogiolo. Tra gli obiettivi si proponeva la salvaguardia, lo studio e la valorizzazione del patrimonio storico, monumentale, archeologico e paesaggistico.

Con atto del notaio Simonetta Palombo del 10 dicembre 1979, il nome cambiò in Associazione Storico-Archeologica della Riviera del Garda (A.S.A.R.); fu approvato un nuovo statuto e la sede fu spostata in Palazzo Fantoni, a Salò. L'Associazione è apolitica e non persegue scopi di lucro; si autofinanzia con l'attività e il tesseramento dei soci. Alla presidenza si sono succeduti dal 1980 Elena Tanfoglio, dal 1982 Giovanni Cigognetti, dal 1986 Mirelia Scudellari, dal 2004 Monica Ibsen, dal 2006 Domenico Fava.

A lungo l'attività dell'Associazione ha avuto un particolare occhio di riguardo per l'archeologia (con numerosi scavi archeologici, due mostre e la pubblicazione, a cura del prof. Gian Pietro Brogiolo, per i tipi della Grafo di Brescia, dei relativi cataloghi "Architetture medievali del Garda bresciano", del 1989, e "Il territorio gardesano tra età romana e altomedioevale", del 1991), ma non è mancata l'attenzione per la storia del Novecento (con l'organizzazione di un Convegno a Salò il 28 settembre 2001 e la pubblicazione

Storia e archeologia in Valtenesi

L'Associazione Storico-Archeologica della Riviera del Garda Fondata a Manerba nel 1972, è tra le realtà culturali più vive del lago



degli atti nel volume "Il lago di Garda e la storia del '900", a cura di Mirelia Scudellari), per la ricerca archivistica (con la collaborazione di propri soci per l'inventariazione dei documenti dell'Archivio del Comune di Salò e dell'Archivio della Magnifica Patria) e per l'ambiente.

L'attività archeologica e la divulgazione delle conoscenze acquisite sono proseguite positivamente anche negli ultimi anni grazie ad una convenzione con la Comunità Montana Parco Alto Garda bresciano, al finanziamento di nuove campagne di scavo (presso la chiesa di San Pietro a Gardola di Tigna-

le, l'eremo di San Michele e la pieve di San Giovanni Battista a Tremosine, la chiesetta di San Pietro a Limone, la Valle delle cartiere a Toscolano ecc.), all'attenzione degli Enti pubblici e all'impegno di numerosi collaboratori.

Dal 2006 l'Associazione pubblica "ASAR news", un foglio informativo culturale su quanto avviene sul Garda bresciano. Nel settembre 2007 un numero unico è stato riservato alla Valle delle cartiere, con particolare attenzione per il Centro di eccellenza di Maina inferiore; nel maggio 2008, nell'occasione del 90° della fine della conflitto, un altro numero è stato interamente

dedicato alla Grande Guerra nell'Alto Garda bresciano.

Insieme a Il Sommelago di Arco e all'Ateneo di Salò, con il sostegno di Enti e Comuni gardesani, ha pubblicato nel novembre 2007 il volume di Piercarlo Belotti "Gli scritti sulla flora del Garda", 320 pagine riccamente illustrate che raccolgono gli interventi più significativi del botanico gardonese scomparso il 12 marzo 2007.

Nel giugno 2008 si è attivata per la pubblicazione del volume "La Chiesa di San Pietro di Limone sul Garda: ricerche 2004", a cura di Alexandra Chavarria Arnau, che contiene una serie di saggi sui risultati degli scavi archeologici. Nel novembre 2008, infine, sempre in collaborazione con Il Sommelago e grazie ai contributi della Fondazione della Comunità Bresciana e di numerosi Enti ed Associazioni gardesani, ha pubblicato il libro "La Grande Guerra nell'Alto Garda. Il diario storico militare del Battaglione Vestone. 23 maggio 1915-16 marzo 1916". L'A.S.A.R., che ha in vista per marzo di adottare il nuovo Statuto, ha intensificato la sua presenza anche in campo didattico, collaborando con alcuni Istituti scolastici gardesani; sta inoltre per essere presentato il programma d'attività per il 2009. La quota di adesione all'A.S.A.R. è fissata in € 10,00.

Info: www.asar-garda.org
francoliga@alice.it..

Domenico Fava

I sei premi alla Desenzanità assegnati nel dicembre scorso hanno dato il via ufficiale all'attività della

neonata associazione "Noaltèr de la rìa del lac" che, durante la serata ha ottenuto il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e dell'Assessorato alla Cultura con la presenza e gli interventi dell'assessore Emanuele Giustacchini e del sindaco Cino Anelli.

Presso la Sala Pelér del Palazzo Todeschini il Rettore dell'Associazione Alberto Rigoni, ha tracciato le linee della futura attività alla presenza di rappresentanti della Comunità del Garda. Primo fra tutti la costruzione di un Monumento alle Lavandaie di Desenzano, già celebrate dal Carducci, per il quale si chiederà il coinvolgimento delle Associazioni cittadine, nonché quelle degli Ingegneri, Architetti e Geometri e la collaborazione degli studenti delle scuole superiori di Desenzano. Si avvieranno contatti per le sponsorizzazioni per le quali un recente decreto (non ancora convertito in legge) permetterebbe uno scarico fiscale di ben il 36% dell'importo versato.

Un importante convegno, programmato per settembre avrà come scopo lo studio dei cambiamenti socio-economici della città. Verrà richiesto ai Desenzanesi impegnati nelle arti e nella letteratura di incontrare in propri concittadini portando la loro esperienza vissuta in incontri che saranno guidati da un conduttore.

Si terrà contemporaneamente un percorso enoga-

NOALTÈR DE LA RÌA DEL LAC PREMIA LA DESENZANITÀ

stronomico esaltando i cibi locali. Continuerà la pubblicazione del calendario e potranno essere proposte altre pubblicazioni locali. Verrà riproposto, ovviamente, il Premio alla Desenzanità che dovrà avere cadenza annuale nel mese di Dicembre di ogni anno.

Il Rettore, Rigoni ha presentato i premiati del 2008; Sei persone che abbiano, nella vita, nella professione, con assiduità, modestia ed umiltà privilegiato i rapporti umani locali e nello stesso tempo abbiano sempre avuto a cuore la nostra città e che si sono sentiti fortemente legati a Desenzano.

Ecco i premiati: Giorgio Barilani, architetto, già Direttore Generale dei Cantieri Riva. A lui si devono i migliori motoscafi del mondo, ancor oggi celebrati e richiesti.

Carlo Coltri, industriale legato alle attività sportive subacquee che ha sedi in tutto il mondo. Tullio Ferro, arcinoto scrittore, poeta, pittore, impegnato in migliaia di ricerche storiche. Di lui è stato detto "ha cominciato la sua attività con ricerche come fosse un minatore ed è diventato una miniera. Giulio Marchi, idraulico, con rara sensibilità e dedizione ha gestito difficili posizioni cooperative con pazienza e abilità. Luigino Mura, pescatore, ha trasmesso con carisma il concetto di socialità allegra, ma impegnata, fondando quarant'anni fa

il gruppo "Cuori ben nati" di Rivoltella, attivo tutt'ora con entusiasmo. Agostino Zacchi, gallerista, ha con-

dotto con senso dell'altrui la propria vita a Desenzano, e nella professione ha favorito artisti, in particolare a lui si deve la divulgazione delle opere del Poeta Gino Benedetti.

I premiati sono stati accompagnati da un gruppo di ragazzi delle scuole superiori di Desenzano a significare una doppia testimonianza; quella delle esperienze passate, e quella che è in formazione, ma con obiettivi già delineati; è bello qui citare questi accompagnatori tutti studenti e studentesse del II° Liceo Classico di Desenzano, proprio quello nel quale venne Carducci a presiedere gli esami di Stato, prima di ricevere il Premio Nobel per la Letteratura.

C'erano Francesco Bertagna, Anna Boscaini, Elena Gusperti, Anna Negrisoni, Diletta Invernizzi, Greta Pascariello, Alessandra Redighieri.

La medaglia in argento, che rappresenta il Ponte alla Veneziana con dietro le vele dei vecchi barconi da trasporto, è stata molto apprezzata.

Due meravigliosi intermezzi hanno cantato in dialetto la Desenzano e la sua Piazza nonché la Piazza Garibaldi con toni intensi ed appassionanti del Maestro Giorgio Tommasi che le ha composte e che ne ha diretto il coro con il glorioso Gruppo Ander.

ElleDiPi

Romanino, L'Ultima cena torna a casa

La Pala d'altare, eseguita tra il 1542 e il 1543, verrà ricollocata dopo il restauro nel Duomo di Montichiari. Fino al 4 aprile incontri e mostra in Pinacoteca Pasinetti con visite guidate

Mario Cherubini

La pala con il dipinto "L'Ultima Cena" di Girolamo Romanino, databile tra il 1542 ed il 1543, tornerà presto restaurata nel Duomo di Montichiari in questo 2009 che rappresenta l'anno del Centenario per la consacrazione della basilica avvenuta il 2 ottobre 1909.

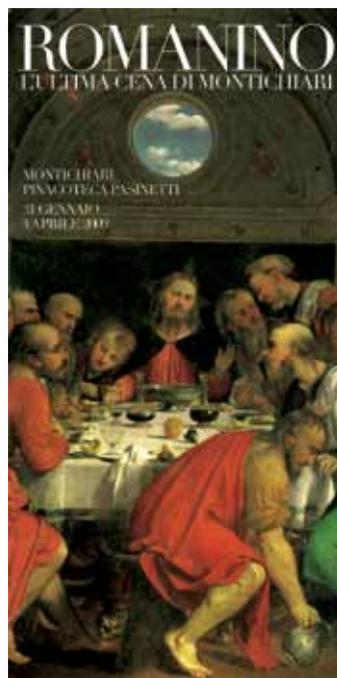
Il grave incidente che danneggiò la tela avvenne nel novembre del 2006, quando si staccò accidentalmente dalla parete che si trova dietro l'altare del Santissimo Sacramento e si conficcò nella croce del reliquiario. Grazie al sostegno finanziario dell'Aeroporto Gabriele D'Annunzio e della Banca di Credito Cooperativo del Garda la preziosa pala è stata restaurata dallo studio Marchetti & Fontanini di Brescia.

Ma prima di venir riportata nel Duomo di Montichiari il prezioso dipinto viene presentato da una mostra nella sala Pedini della Pinacoteca Pasinetti (fino al 4 aprile) e da

una serie di iniziative collaterali di approfondimento riguardanti l'opera e la vita di Girolamo Romanino.

Un programma ideato e coordinato da Paolo Boifava, direttore della Pinacoteca Pasinetti e da Stefano Lusardi del Museo Ugo da Como di Lonato, con il patrocinio del Comune di Montichiari, Abbazia di Montichiari, Sovrintendenza Beni Artistici Brescia, Cremona e Mantova e Bcc del Garda.

Il programma ha avuto inizio il 30 gennaio con la presentazione della pala restaurata e dell'intero programma presso il Gardaforum della Bcc del Garda, alla presenza di Alessandro Azzi, presidente Bcc del Garda, Mons. Franco Bertoni, Abate di Montichiari, Filippo Trevisani, Soprintendente ai Beni Storici ed Artistici, il sindaco Gianantonio Rosa e Pierluigi Angeli presidente dell'Aeroporto D'Annunzio di Montichiari. Gli incontri sono iniziati poi sabato 31 in Pinacoteca con la presenza del regista Silvano Agosti e domenica 1 febbraio con Boifava e Lusardi. Da



venerdì 6 febbraio inizia una serie di ben 25 incontri nei week end fino al 4 aprile (il venerdì alle 18,30, il sabato e la domenica alle 16) tenuti da storici e critici del settore nonché da studenti universitari.

Conferenze e visite guidate

6 febbraio, 18.30, Renata Casarin e Luisa Marchetti: Il restauro dell'Ultima cena di Romanino

7 febbraio, 16.00 visita con Angelo Loda
8 febbraio, 16.00 visita con Giovanni Cigala

13 febbraio, 18.30, Mina Gregori: Divagazioni intorno alla Pala del Romanino di Montichiari

14 febbraio, 16.00 visita con Antonia Bertelli
15 febbraio, 16.00 visita con Matteo Zambolo

20 febbraio, 18.30, Vincenzo Gheroldi: Pratica e diligenza nella tecnica pittorica di Romanino

21 febbraio, 16.00 visita con Antonio Rapaggi

22 febbraio, 16.00 visita con Simone Bertelli

27 febbraio, 18.30, Mario Marubbi: Romanino e Callisto, gli anni del confronto tra accademia, maniera, sperimentalismo

28 febbraio, 16.00 visita con Francesco De Leonardis

1 marzo, 16.00 visita con Monica Ibsen

6 marzo, 18.30, Cecilia Cavalca: Un'Ultima cena in un sacello in penombra.

7 marzo, 16.00 visita con Maria Fiori

8 marzo, 16.00 visita con Marco Albertario

Dove, come, quando sul lago e in città

VERONA

20, 21, 22 (ore 17) e 24 febbraio, (ore 20,30)

Teatro Filarmonico
Don Quixote

28 Febbraio (ore 20.30) e 1° marzo (ore 17)

Teatro Filarmonico
Settimo Concerto

20, 22 (ore 15.30), 24, 26 e 28 marzo (ore 20.30)

Teatro Filarmonico
La Traviata

7 e 8 marzo (ore 17)

Teatro Filarmonico
Ottavo Concerto

27 e 29 marzo (ore 17)

Teatro Filarmonico
Nono Concerto

DESENZANO DEL GARDA

22 febbraio, ore 16

Auditorium A. Celesti
Sonate celebri per organo: Paolo Declama

26 febbraio, ore 21

Teatro Alberti
"Scherzi" di Anton Cechov, regia di

Massimo Chiesa, con Zuzzurro e Gaspare

3 marzo, ore 21

Teatro Alberti
"L'appartamento è occupato" (Le Squat) di Jean Marie Chevret, regia di Maurizio Panici, con Paola Gassman

8 marzo, ore 16

Auditorium Celesti
Concerto per la giornata della Donna

SAN FELICE DEL BENACO

26 febbraio, ore 21

Cineforum Feliciano (Ex Monte di Pietà) Film Cinque pezzi facili di Bob Rafelson

CASTELNUOVO DEL GARDA

8 febbraio

ore 17.30, presso il DIM Teatro Comunale di Castelnuovo del Garda, loc. Sandrà, l'associazione Amici della Musica del Lago di Garda si congeda con l'ultimo appuntamento della rassegna "Aperitivi Musicali" concerto del violinista Roberto Muttoni, accompagnato al pianoforte da Lidia Kawecka. A seguire, come di consueto, l'aperitivo con gli artisti.

15 febbraio, ore 16.30

Teatro comunale Martinelli
Il Topolino che scopri il mondo
Spettacolo teatrale per famiglie

28 febbraio, ore 21

Teatro comunale Martinelli
Il Teatro che sorride
Compagnie des Zebres (Francia) presenta Patrick Cottet Moine in un one man show

LAZISE

22 febbraio

Centro storico
Festa di Carnevale
Sfilata, musica e stand gastronomici

PESCHIERA DEL GARDA

Fino al 2 marzo

ore 15 (domenica): rassegna cinematografica per ragazzi
ore 21 (lunedì): Cineforum
Sala conferenze, Biblioteca civica nella Caserma d'Artiglieria di Porta Verona
Rassegna cinematografica

SIRMIONE

21 febbraio - Ore 21.15

Palazzo Congressi
Due mariti imbroglioni
Regia di Enzo Rapisarda. Nuova Compagnia Teatrale

FIERE E MERCATI

MONTICHIARI

13/14/15 Febbraio
81a Fiera Agricola Zootecnica Italiana
Orari: 9,00/20,00

22/23/24/25 Febbraio, 10/19
Aliment&Attrezzature

6/7/8 Marzo
Farma Italy
Le giornate della Farmacia

14/15 Marzo
Radiantistica Expò
Mostra Mercato Radiantistico
sabato 9,30/18,30 - domenica 9,00/17,30, complementi e materiale per la casa

BRESCIA EXPO

27/28 febbraio
Brescia Casa Design
XXVIII Mostra arredamento

VERONA

26 Febbraio/01 marzo
Legno & Edilizia

28 febbraio/ 02 marzo
Salone Italiano del Golf

RIVA DEL GARDA

9/11 marzo Convention Telethon

Ero di sentinella, la lettera nascosta in un libro

“Ero di sentinella” è dedicato a Benedetta Bianchi porro scomparsa a 27 anni nel 1964 e dichiarata venerabile nel 1994.

Il libro, scritto da Corrado Bianchi Porro, fratello di Benedetta, è una sorta di dialogo affettuoso che prende spunto da brani delle lettere e dei diari della sorella.

Nella prefazione l'arcivescovo Angelo Comastri scrive: “Corrado, in queste pagine, rivive il suo cammino accanto a Benedetta e, in qualche modo ce lo consegna affinché diventi il nostro cammino e il nostro stupore, la nostra salutare provocazione a passare dalla meraviglia alla imitazione dei santi”.

Corrado Bianchi Porro è nato a Forlì nel 1946.

Laureato in Scienze Politiche all'Università Cattolica di Milano, è sposato e ha due figli.

Vive a Como e lavora al Giornale del Popolo di Lugano come responsabile delle pagine di economia e finanza.



L'inno alla vita di Benedetta

Mario Arduino

Benedetta Bianchi Porro nacque a Dovadola, in provincia di Forlì, l'8 agosto 1936 dall'ingegnere Guido e dalla signora Elsa Giammarchi.

A novembre la poliomielite le offese permanentemente la gamba destra. Nel 1949 dovette indossare il busto ortopedico e nel 1951 fu operata al piede destro. L'anno seguente la famiglia si trasferì a Sirmione, ove il padre era direttore tecnico della Società delle Terme.

Conseguì il diploma di maturità classica al Liceo di Desenzano del Garda nell'ottobre 1953. Rammentando quell'esame, il compianto professor Mario Marcolini mi disse che, al primo quesito, Benedetta mantenne un sorridente in silenzio. Allo stupito commissario che l'aveva posto il docente del Bagatta fece presente la necessità di formulare domande scritte. La giovinetta si iscrisse quindi alla facoltà di Medicina dell'Università statale di Milano, al dichiarato fine di alleviare le sofferenze umane. Malgrado la sordità ed il progressivo deterioramento della salute, superò diversi esami. Nel luglio 1955 subì la resezione del femore sinistro. Due anni più tardi, diagnosticò di essere stata colpita dalla neurofibromatosi diffusa, o morbo di Recklinghausen, ossia da molteplici tumori ai nervi.

Nel 1957 sostenne ulteriori esami, ma accusò gravi disturbi di equilibrio e fu costretta ad usare il bastone. Nel 1959, in seguito ad un'operazione al midollo spinale, rimase paralizzata alle gambe. Nel 1962 si recò a Lourdes e venne sottoposta ad altri interventi chirurgici. Nel 1963 perse l'udito, il tatto, il gusto, l'olfatto. Totalmente paralizzata, comunicava in un rudimentale alfabeto per mezzo della mano destra, che conservava un minimo di sensibilità. Nel febbraio di quell'anno perse anche la vista. Il 23 gennaio 1964 si ricongiunse al Creatore.

Il 22 maggio 1969 la salma fu trasla-



Benedetta nel 1955 con un'amica

ta dal cimitero di Dovadola alla chiesa di S. Andrea. Il 25 gennaio 1976 nella cattedrale di Forlì fu aperto il “Processo cognizionale per la causa di canonizzazione”, chiuso il 19 giugno dell'anno successivo. Il 23 dicembre 1993 Benedetta fu proclamata venerabile dal pontefice Giovanni Paolo II. Il 17 novembre 1996, alla presenza del vescovo Attilio Nicora, del parroco Evelino Dal Bon e del sindaco pro tempore, fu apposta una lapide commemorativa all'ingresso della sua dimora sirmionese.

Si legge nel Vangelo di S. Giovanni che il Maestro, rispondendo a Nicodemo, affermò: “Chi agisce secondo verità si avvicina alla luce, senza timore che appaiano manifeste le opere sue, perché sono fatte per volontà di Dio”. Anche Benedetta seppe indicare quella luce imperitura che splende oltre la

tenebra terrena e rischiarata di speranza il nostro incedere quotidiano. Le sue parole, finché le furono concesse, confortarono quanti avevano creduto di alleviarne le pene con la loro presenza. I suoi scritti non costituiscono la mera testimonianza di eroiche virtù, ma documentano un pensiero folgorante. Non dissimile da quello di S. Caterina da Siena e di S. Teresa di Lisieux, entrambe passate “per il crogiuolo della sofferenza”. Memore di S. Paolo - il quale in un'epistola agli Efesini aveva ammonito che occorre “instaurare omnia in Christo”, ovvero fondare ogni cosa sul Salvatore - Benedetta considerò che “la croce è il senso di tutto” e, conseguentemente, che “bisogna fidarsi di Dio ad occhi chiusi”.

Forte di tali conquistate certezze, dalla sua camera silente donò ai fa-

miliari, al viepiù crescente novero di amici e all'umanità intera un sublime messaggio di amore e di gioia ritrovata, conferendo all'esistenza terrena il suo autentico significato cristiano.

Ne costituiscono mirabile testimonianza i pensieri vergati tra il 1961 ed il 1962 con una grafia ormai incerta, che singolarmente acuisce il nitore concettuale. Valga qualche citazione. “La carità è abitare negli altri”. “Tu apri la mano e dai, quando occorre, il necessario”. “L'amore è luce che viene dal cielo”. “Solo il presente conta, l'eternità è fatta di oggi, Dio è Colui che è”.

Secondo padre David Maria Turoldo, la venerabile fanciulla dimostra che il Cristianesimo è possibile. Per il fratello minore Corrado chiunque l'abbia conosciuta ha mutato il suo cuore. Nell'assentire, aggiungo che nella sublime lezione di Benedetta meritano grande rilievo la serenità conseguita attraverso la sofferenza, nonché la concezione della vita come bene da amare e proteggere in ogni circostanza.

Con il necessario ausilio dei familiari, ella scrisse a Natalino, afflitto da gravissima infermità: “Io so che, in fondo alla via, Gesù mi aspetta. Prima nella poltrona, ora nel letto, che è la mia dimora, ho trovato una sapienza più grande di quella degli uomini. Ho trovato che Dio esiste ed è amore, fedeltà, gioia, certezza fino alla consumazione dei secoli”.

Mi ricordò la cara madre Elsa che Benedetta si faceva leggere sovente la poesia nella quale Pascoli annotò:

“La nube nel giorno più nera / fu quella che vedo più rosa / nell'ultima sera”.

Alla luce della cristiana speranza i versi assumono un significato particolare e il pensiero di Benedetta, compagna d'infanzia, conforta l'ora della vita in cui maggiori cadono, virgilianamente, dagli alti monti le ombre.



Scegli con chi sederti a tavola!



S.S. Lonato - Montichiari - Via Trivellino, 6
25017 LONATO (BS) - Tel.- 030 9133230
e-mail: savoldicarnidoc@virgilio.it



Produzione Propria



Il Lions Garda e Valtenesi festeggia la centenaria banda di Polpenazze

La Minibanda di Polpenazze si appresta a festeggiare il centenario della sua fondazione. A dare il via alle celebrazioni di questo importante anniversario è stato il Lions club del Garda e Valtenesi, la notte di Santa Lucia quando i piccoli musicanti hanno accolto i Soci e i loro ospiti, con il tradizionale cappellino rosso con ponpon, suonando un gioioso brano musicale natalizio. L'orgoglio e la paura dei giovani talenti è stato pari alla loro bravura e alla agilità delle loro esperte manine. Il Presidente Lucio Vezzola, che ha organizzato la serata, ha voluto ricordare simpaticamente il significativo impegno del Club a sostenere l'ormai celebre Gruppo bandistico di Polpenazze.

La Banda "F. Marchiori" è stata costituita nel 1909, come si evince da uno spartito musicale di "Marcia per banda" datato e composto

Il club di service gardesano, presieduto da Lucio Vezzola, ha avviato le celebrazioni dell'anniversario con un concerto di piccoli musicanti. La banda, attualmente diretta dal maestro Luigino Bertuetti, è stata costituita nel 1909. Per il centenario sarà indetto un concorso internazionale per la composizione di una Marcia per banda

per il complesso musicale di Polpenazze dal Maestro Nestore Baronchelli nel 1910. Non si tratta di un vero atto costitutivo, ma sicuramente di un documento dal quale emerge che già a quel tempo la Banda era in attività. Poco si sa dei primi decenni di vita del corpo musicale, se non che è sempre stato presente nei momenti più significativi della vita del Paese come ad esempio durante la nota "Fiera del vino". La figura dominante dagli inizi e fino agli anni '60, è certamente stata quella del maestro Andrea Bortolotti, sempre pre-

sente con il suo immancabile basco. Dopo il 1963 la Banda è stata diretta dal maestro Francesco Marchiori, morto prematuramente lasciando un ricordo indelebile, tanto che, negli anni '80, quando la comunità di Polpenazze ha costituito ufficialmente la Banda e ha adottato uno statuto, si è data il nome del compianto Maestro.

Attualmente è diretta dal maestro Luigino Bertuetti. La banda di Polpenazze è un organismo composto che comprende oltre alla formazione dei titolari, una scuola per allievi bandisti

e una Minibanda, ragazzini simpatici e sereni che costituiscono il miglior collante, non solo tra le varie generazioni di musicisti, ma soprattutto tra le famiglie del Paese. Il Centenario della sua fondazione verrà celebrato con molte iniziative già poste in atto dal Presidente Sandro Vezzola e dal Direttivo Lions Club Garda Valtenesi, sostenute e supportate dalla Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Turina. Il Centenario lascerà un segno tangibile per il futuro della Valtenesi, perché, come parte più significativa delle sue celebrazioni, la Direzione ha indetto un Concorso nazionale per la composizione di una "Marcia per banda". Il brano vincitore verrà premiato e sarà eseguito in occasione del Raduno bandistico in programma per il 5 luglio a Polpenazze.

A. R.

in breve

Panathlon del Garda veronese

20 FEBBRAIO
ore 20,00 - Hotel "Al Fiore", conviviale con il celebre giornalista sportivo e scrittore Adalberto Scemma e l'opinione televisivo Romano Matté, ex allenatore e c.t. di numerose squadre nazionali e straniere. Si parlerà di Sport e doping.

Rotary club Peschiera e del Garda veronese

5 FEBBRAIO
ore 20,00 - Hotel "Al Fiore", conviviale con il Dr. Paolo Rama, Direttore Unità Operativa di oculistica dell'Istituto Scientifico San Raffaele di Milano sul tema: "La figura del Prof. Giovanni Rama ed i trapianti di cornea in Italia".

19 FEBBRAIO
ore 20,00 - Hotel "Al Fiore", Interclub con Rotary Club di Villafranca; relatore il Dott. Andrea Bolla, Vicepresidente Confindustria di Verona e membro comitato esecutivo Expo 2015 sul tema "Verona e l'Expo 2015".

A Desenzano opera da 1988 il Centro Aiuto Vita, una Associazione di Volontariato ONLUS che promuove la tutela dell'essere umano quando non è ancora venuto alla luce e sostiene la maternità vissuta in situazioni di difficoltà. L'impegno dell'associazione è: promuovere e tener viva la sensibilità per il valore della vita umana, fin dal suo inizio, attraverso iniziative formative e culturali; aiutare e sostenere concretamente le donne che si trovano a vivere una gravidanza problematica e le madri o coppie in difficoltà con bambini fino a tre anni.

"La nostra esperienza di confronto con tante donne - sostengono gli operatori - ci porta a ritenere che la scelta dolorosa dell'interruzione volontaria di gravidanza è spesso determinata da difficoltà che possono essere superate se si crea intorno ad esse un clima di attenzione e solidarietà. Nessuna donna

Dalla parte delle mamme con il Centro Aiuto Vita

o coppia dovrebbe sentirsi costretta a rinunciare al proprio bambino per condizionamenti economici, sociali, culturali, familiari. E' importante che ogni donna, nel momento così drammatico della scelta fra la vita e la morte del suo piccino, non sia sola ma possa condividere con qualcuno le sue angosce e i suoi dubbi e cercare le possibili soluzioni. Ogni bambino è un grande dono non solo per sua madre ma per l'intera umanità".

La risposta concreta alle richieste di aiuto delle

donne in attesa di un figlio è di vario tipo:

- se la difficoltà è di carattere economico l'associazione fornisce, oltre a beni di prima necessità come alimentari, latte, pannolini, vestiti e attrezzature per l'infanzia, la possibilità di contare sul Progetto Gemma (Adozione prenatale a distanza) che garantirà aiuti in denaro fino ad un anno del bambino.

- se la difficoltà è dovuta alla solitudine si offre la vicinanza delle volontarie che accompagneranno la mamma momento per momento perché possa vivere con serenità il periodo dell'attesa

- se manca l'alloggio, c'è la possibilità di essere ospitate in strutture semiprotette dove condividere l'esperienza con altre mamme

- se si è angosciate da problematiche sociali, familiari, legali, di salute, ecc. si può contare su idonee e specifiche figure professionali.

Un piacere Quotidiano da Gustare

MAURO **NS** BUSARA
*Laboratorio
D'oreficeria*

LONATO (Brescia)
Corso Garibaldi, 45
Tel. e Fax 030.913260



Al via la 107a Fiera di Pozzolengo

Se non la più antica della provincia Scertamente la più longeva dell'intera area gardesana è la Fiera di San Giuseppe che tocca quest'anno i suoi 107 anni di presenza nel Comune di Pozzolengo.

Una realtà che ha saputo adeguarsi ai tempi senza suscitare grossi clamori riannando una vera e propria "Sagra" di paese in cui tutti si conoscono e tutti si divertono. Poco importa se nel parco espositivo non ci sono gli ultimi innovativi macchinari per l'attrezzatura, vi sono però quelle mastodontiche e suggestive attrezzature che hanno fatto grande la nostra agricoltura. Importante invece che siano presenti i prodotti della terra da degustare in abbinamento con i vini della zona, Lugana in primis visto che il territorio di Pozzolengo è il cuore produttivo del Lugana doc. Paolo Bellini, sindaco da circa un decennio del paese, ha saputo, con la collaborazione dei suoi assessori e consiglieri, trasformare, non solo il centro storico, ma anche questa realtà portandola ad un appuntamento veramente da vivere, pozzolengheso o turista, non fa alcuna differenza.

Pozzolengo è stato il primo comune bresciano, e forse lombardo, ha volere, ed ottenere, la De.Co (Denominazione Comunale di origine) per il suo salame i cui norcini, o "massali", nella preparazione devono rigorosamente rispettare alcuni dettami, come per le DOC nei vini, inseriti nell'apposto disciplinare, compresa la legatura finale del salame stesso. E di questa arte, del fare il salame, Pozzolengo con i suoi esperti norcini ha fatto la sua bandiera produttiva imponendosi all'attenzione del pubblico non solo locale ma anche delle città e province limitrofe. E proprio in occasione di questa Fiera, per promuovere valorizzare i prodotti del territorio e delle Colline Moreniche, l'Amministrazione Comunale ha istituito "La dispensa Morenica" che giunge quest'anno alla sua 7a edizione. Una vetrina, come detto, riservata alle realtà produttive della zona legate al vino ed al cibo.

Il programma in via di definizione per i dettagli, vede l'avvio della Fiera con un anteprima particolare. Il 19 marzo (Festa di san Giuseppe lavoratore) vi sarà l'inaugurazione ufficiale che si terrà, ad inviti, presso l'agriturismo, ad indirizzo igienico-salutistico, "Le



Preseglie".

Un'antica cascina, sapientemente restaurata con all'interno anche una cantina di produzione propria, di fronte alla Torre di San Martino, che vede la propria struttura attraversata dai confini fra Desenzano e Pozzolengo.

Una scelta non casuale, suggerita in concomitanza per le celebrazioni del 150° anniversario della storica battaglia che vide i territori dei due comuni coinvolti, loro malgrado, nella tremenda e sanguinosa battaglia. Da sempre la scelta del luogo per l'inaugurazione varia da una cantina o agriturismo diverso in modo da poter dare risalto alle varie e numerose realtà presenti sul territorio. Riccardo Saetti Assessore al Turismo di Pozzolengo si dimostra particolarmente attento e sensibile a queste scelte fatte proprio per valorizzare territorio e prodotti della tradizione.



Domenica 22 non mancheranno gli appuntamenti con la "camminata tra le vigne del Lugana" che giunge alla sua 29a edizione ed il "Raid del Lugana": 18a sfilata di auto e moto d'epoca. Per tutto il periodo fieristico, dal 19

al 22 marzo, presso il Palazzetto dello sport aprirà "La Dispensa Morenica" mentre non mancheranno, oltre alle serate musicali, anche eventi legati al Risorgimento.

ldp

Christian Lanza
333 3488143
SOLUZIONI INTERNET
ASSEMBLAGGIO E
CONFIGURAZIONI PC
CORSI DI FORMAZIONE
Via VERDI, 25 - 25010 POZZOLENGO (BS)
TEL. 030/9093088 - INFO@LANSERVIZIINFORMATICI.IT

Borgo la Caccia
Borgo La Caccia - Località Caccia, 1 - Pozzolengo (Bs) - Italia
tel. 030 9916044 - eventi@borgolacaccia.it - www.borgolacaccia.it

www.3-d.it • info@3-d.it

3D IGIENE AMBIENTALE
di Daniele Sterza & C.

DISINFESTAZIONI • DERATTIZZAZIONI • DISERBI
ALLONTANAMENTO VOLATILI
ELIMINAZIONE RAGNI E RAGNATELE • ENDOTERAPIA

Loc. Ronchedone - 25015 DESENZANO d/G. (BS)
Tel. 030 991 03 86 • Fax 030 910 84 33

L'Antica Fiera di San Giuseppe tra storia e leggenda

Silvio Stefanoni

L'antica Fiera di S. Giuseppe compie quest'anno la bellezza di 106 anni. Per tanto tempo, in base ai racconti delle persone anziane, si è pensato che fosse stata istituita nei primi anni del 1900. In seguito è stata ritrovata una delibera del Consiglio comunale che riportata la data dell'istituzione della Fiera: il 7 febbraio 1903.

Su quella delibera mandata alla Giunta Provinciale per l'approvazione, per rafforzare la richiesta, si quantificava anche la spesa che ammontava all'allora astronomica cifra di 107 lire.

Per i primi anni la Fiera non era prettamente agricola; lo sarebbe

La manifestazione, che quest'anno compie 106 anni, fu principalmente agricola fino agli anni '60. Poi, con l'avvento dei mezzi meccanici visse un periodo di decadenza fino agli anni '80, quando venne rilanciata, tornando ad essere un appuntamento importante anche per i paesi limitrofi e le città di Brescia, Mantova e Verona



diventata in seguito come un grande appuntamento per gli agricoltori dei paesi limitrofi.

Per la cronaca pare che la fiera abbia avuto un tentativo precedente e non in paese, ma

a Vagriolo, località che confina con il territorio mantovano dove sorge Castellaro Lagusello: solo

la Fossa Redone divide il territorio e si dice che qualcuno abbia tentato di istituire una Sagra o

Fiera per contrapporla a quella di S. Margherita che si tiene in febbraio a Castellaro Lagusello.

La Fiera rimase una grande manifestazione agricola fino agli anni '60, poi con l'avvento dei mezzi meccanici scomparvero praticamente gli animali adibiti ai lavori dei campi e la Fiera iniziò un periodo di decadenza.

Ebbe una rinascita negli anni '80 per iniziativa della Biblioteca Comunale sostituendo gli animali con i moderni mezzi per il lavoro dei campi. Da qualche anno con la Dispensa Morenica, la Fiera di S. Giuseppe è tornata ad essere un appuntamento importante per la gente dei paesi limitrofi e anche delle città di Brescia, Mantova e Verona.



VIVO
Vicino alla Gente

OFFERTE di CARNEVALE

11-21 febbraio 2009

Alcuni Esempi

 <p>Formagella Tremosine all'etto 100 kg € 9,90 0.99€</p>	 <p>Mortadella Bologna I.G.P. Dallini all'etto 100 kg € 5,90 0.59€</p>	 <p>Carote poco kg-1 0.60€</p>	 <p>Biscotti Pavesini gr 200 1.50€</p>
 <p>Lanza di suino intera al kg. 5.99€</p>	 <p>Banane Chiquita al kg. 1.20€</p>	 <p>Cameo Preparato per frittelle gr 272 1.50€</p>	 <p>Olio di semi vari Friol 1.60€</p>

VI ASPETTIAMO TUTTI I GIORNI: dalle 8.00/13.00 - 15.00/19.30 e DOMENICA: 8.30/13.00
 VIA SOLFERINO - POZZOLENGO (BS) - Tel.: 030.9918156 - www.peronimarket.it

Dispensa morenica, vino, olio, formaggi, zafferano, miele, biscotti di farro e salame doc da leccarsi le dita

La manifestazione, che si svolge nella Palestra delle scuole medie, offre specialità che vantano una grande tradizione



Formaggio, vino, miele biscotti e zafferano, tra i prodotti tipici più richiesti dai visitatori. La parte del leone però la fa lo straordinario salame morenico doc, prodotto dai norcini locali con segreti che si tramandano da generazioni



Se il mercato del bestiame ebbe i suoi tempi di grande importanza, oggi la Dispensa Morenica ottiene un altrettanto successo perché offre al visitatore una gamma di prodotti agricoli che sono sempre più richiesti come salame, formaggio, vino, miele, biscotti con farina di farro, zafferano.

Il tutto è anche favorito dal luogo dove si tiene la Dispensa: la Palestra delle scuole medie, luogo ampio dove i vari Stand non sono ammassati uno addosso all'altro, ma il visitatore può degustare tranquillamente i vari prodotti senza doversi spintonare.

Un fiore all'occhiello per l'Amministrazione Comunale e per tutto il paese è il Salame Morenico uno dei pochi prodotti che può fregiarsi del marchio Doc vale a dire prodotto comunale di origine controllata.

Pozzolengo vanta una grande tradizione per quello che riguarda il salame. Fino ai primi anni '60 moltissime famiglie (anche le più povere) allevavano il maiale.

Di solito si comperava durante la Fiera di S. Giuseppe, piccolo di 10-12 chili si allevava con poco, salvo gli ultimi due tre mesi da novembre a gennaio



dove veniva ingrassato, sì perché allora la caratteristica di un buon maiale era quella dello spessore del lardo che lo ricopriva: "il mio ha quattro dita di lardo", affermava orgoglioso uno, "il mio ne ha qualcosa in più" rispondeva un altro.

Poi il rito della macellazione e della confezione di salami e cotechini, senza dimenticare i ciccioli, vale a dire quei pezzetti di carne e grasso che rimanevano dopo aver fatto bol-

lire alcune parti e ricavato lo strutto.

Del maiale allora non si buttava niente, neanche il sangue dal quale si ricavava una specie di torta.

Oggi, i maiali si allevano solo per ricavarne il salame; anche se, a Pozzolengo c'è ancora chi alleva e lavora il maiale non solo per il salame.

Una volta c'erano alcuni personaggi specializzati nella lavorazione del maiale, una tradizione che continua an-

che oggi e infatti sono diversi i norcini (è questo il termine tecnico) che operano in paese e per mettersi al passo con i tempi si sono associati. Ed è grazie a loro che il prestigio del Salame Morenico di Pozzolengo viene tenuto alto.

Una curiosità storica. Fino agli anni 50, quando le automobili erano possedute solo da poche persone, durante la Fiera di S. Giuseppe il visitatore che veniva dai paesi limitrofi arrivava in bicicletta.

Ecco allora che agli ingressi del paese: da Solferino, da Desenzano, da Ponti e Peschiera, da Monzambano, veniva scelto un luogo dai ragazzi che vi abitavano dove si poteva posteggiare la bicicletta previa una piccola offerta in danaro.

Addirittura, prima della guerra 40-45 nel luogo non c'era solo scritto deposito, ma anche stallo e questo perché in quei tempi c'era anche chi arrivava con il cavallo e il calesse.

Tempi lontani, ormai dimenticati, ma tempi dove regnava la bontà, la semplicità e soprattutto dove la cattiveria, la brutalità, la corsa per avere sempre più danaro, erano cose fortunatamente molto rare

Silvio Stefanoni



ALFA STAMPI
RIGHETTI STEFANO SRL

Sede Legale:
Via Papa Paolo VI
25010 POZZOLENGO (BS)

Stabilimento:
Via Moscatello, 32
46040 MONZAMBANO (MN)
Tel. 0376 88893 - Fax 0376 88882
E-mail: amministrazione@alfastampi.it

www.alfastampi.it

ARREDAMENTI

GRAZIOLI

PROGETTAZIONI D'ARREDO PERSONALIZZATE

Via dei Francesi, 8 - 46040 SOLFERINO (MN) - Tel. e Fax 0376/854068
E-mail: info@grazioliarredamenti.it - www.grazioliarredamenti.it

Talenti per l'industria sui banchi di scuola

Pino Mongiello

Non è affatto inutile, anche in tempi di crisi come il nostro, pensare alla professione futura dei ragazzi fin dai banchi di scuola. Solitamente si orientano gli allievi della scuola media a proseguire negli studi. Lo fanno i professori e lo fanno, forse ancor più, i genitori, prescindendo dalle reali capacità e inclinazioni dei giovanissimi che tante idee chiare proprio non ne hanno.

Il problema del rapporto scuola-professione porta dentro di sé aspetti sociali, psicologici, economici non da poco.

E' per questo che l'Associazione Industriale Bresciana della zona Valle Sabbia/Lago di Garda se ne è fatta carico chiedendo alle Amministrazioni comunali e ai Dirigenti scolastici di realizzare insieme un progetto di orientamento nel quale le famiglie, in primo luogo, possano giocare un ruolo serio per le scelte da compiere.

Le aziende della zona da qualche anno stanno verificando una notevole difficoltà a reperire alcune figure professionali da dedicare all'area della produzione: operai qualificati, addetti alla lavorazione dei metalli, meccanici



addetti alle macchine, assemblatori, manutentori. La mancanza di questo personale qualificato rende difficile la sopravvivenza delle aziende stesse in quanto risulta assai problematico rimpiazzare chi lascia il lavoro per la pensione.

Il segnale indirizzato dalle Aziende alle scuole ha trovato in Valtenesi una pronta risposta. Vogliamo segnalare il caso della scuola media statale "A.Zanelli" di San Felice d/Benaco.

Da due anni, ormai, gli alunni della III media dedicano qualche mattinata di scuola per entrare in contatto diretto con le aziende del territorio. I loro genitori ne sono informati. A loro, infatti, è

stato spiegato quali sono le possibilità di lavoro in zona, come sono strutturate le aziende, che necessità hanno, in quali mercati operano.

Se c'è qualche pregiudizio sulla figura professionale, viene spiegato loro come questa figura sia mutata rispetto al passato, quale preparazione dovrà avere, a che tipo di retribuzione può aspirare, che possibilità di carriera l'aspetta.

L'indirizzo di orientamento è rivolto principalmente a quegli studenti che sono indecisi e che, se dovessero scegliere di proseguire gli studi, forse potrebbero, più avanti, abbandonare la scuola. In provincia di Brescia l'abban-

dono scolastico è superiore al 30%.

Le due aziende, possiamo dire pilota, in Valtenesi, che attuano l'orientamento dal vivo sono la Gardair di Cisano (San Felice d./Benaco) e la Mesdan (Puegnago).

Delle verifiche sul campo, effettuate con i dirigenti e le maestranze in orario di lavoro, gli allievi della scuola media hanno parlato con entusiasmo e ne hanno scritto sul loro giornalino. A proposito della Gardair dicono: "Siamo andati a vedere come si facevano i pezzi dei filtri del condizionatore. Ci hanno presentato il loro motto "homo faber fortunae suae", ci hanno mostrato il metodo di lavoro (progettare, costruire, controllare, correggere)."

Che cosa si aspettano le imprese locali? Certamente, importante è creare confidenza, attraverso la conoscenza delle realtà produttive, con la cultura manifatturiera, con la tecnologia che le è propria, per acquisire la consapevolezza che la dignità del lavoro professionale non è seconda al lavoro intellettuale.

Altrettanto importante è fare sistema tra famiglie, scuola, azienda e territorio: un modo concreto per amare il luogo che si abita e per sentirsi parte attiva in un contesto integrato.



COMECA S.p.A. COSTRUZIONI MECCANICHE - CARPENTERIA - Capitale Sociale € 2.800.000 I. V.
Lonato (Bs) - Via Campagna, 4 - Tel. 030 9913621 r.a. - Fax 030 9132880 - www.comecaspa.it - E-mail: info@comecaspa.it

STUFE A LEGNA

NORDICA
Extraflame

Riscalda la vita.



GP
GROUND PLAST
F1 s.r.l.

25080 MOLINETTO di MAZZANO (BS)
Via T. Tasso, 15 - Loc. Santellone
Tel 030.2620310 - 2620838 - 2120991
Fax 030.2620613
Statale Brescia - Verona
E-mail: info@grondplast.it

A Montichiari Aliment & Attrezzature

“Aliment&Attrezzature” è una rassegna specializzata che si rivolge agli operatori del settore enogastronomico e delle attrezzature professionali per la ristorazione, ma è anche un evento che gratifica il pubblico degli appassionati, perché invita a riscoprire il territorio attraverso la cultura del cibo e il suo patrimonio di sapori” così si è espresso Carlo Miotto presidente di Star Service, l’agenzia organizzatrice di Aliment 2009.

Un’edizione all’insegna dell’innovazione con l’assoluta novità di “Food&Service” dedicato alle innovazioni produttive nel campo del food service. “È sicuramente la novità più importante del 2009 – sottolinea ancora Carlo Miotto – la nostra risposta alle sollecitazioni del comitato promotore”.

Ma Aliment sarà anche l’occasione per promuovere, attraverso l’Assessorato provinciale all’Agricoltura, guidato da Gianfranco Tommasoni, i prodotti del territorio.

“La Provincia di Brescia è da sempre terra di eccellenza per la trasformazione e la lavorazione dei prodotti, luogo di grandi e piccoli laboratori ed officine, che da anni – afferma l’Assessore Tommasoni – sono l’espressione di una operosità che ha portato Brescia ed il suo territorio ai primi posti dell’economia mondiale”.



E così negli spazi dedicati al progetto “Brescia officina del Gusto – Un percorso verso Expo 2015”, si promuoverà un nuovo modello di crescita economica del comparto agroalimentare centrato sul territorio inteso come giacimento di cultura, di storia, di lavoro e di paesaggio che rappresenti una nuova frontiera per il benessere e la salute alimentare di oggi ma soprattutto di domani.

Ancora, la Provincia di Brescia attra-

verso i suoi vari assessorati vuole dare spazio ai ragazzi, ai giovani studenti, con un “Concorso Internazionale per Allievi e Insegnati delle scuole alberghiere e CFP (Centri di Formazione Professionale) d’Europa” che giunge alla sua terza edizione oltre alla novità che riguarda il 1° Campionato Internazionale “Gran Trofeo d’oro della Ristorazione Italiana: dal tavolo al dolce”.

Infine altro momento di particolare interesse, all’interno di Aliment, sarà il

Campionato italiano riservato a baristi e caffetterie promosso dall’Azienda bresciana di Paratico, produttrice di caffè Trismoka. Un’occasione per vedere all’opera i migliori baristi bresciani impegnati in autentica sfida “al miglior caffè” ossia una professionalità nel settore legata alla preparazione di espressi, cappuccini e cocktail analcolici ovviamente rigorosamente a base di caffè.

R.G



ALIMENT&ATTREZZATURE
22^a Rassegna Agroalimentare e Attrezzature Professionali

COMMERCIAL MARKET EXPO
10^o Salone dei veicoli e delle attrezzature per il Commercio Ambulante

22-25
FEBBRAIO
2009

CENTRO FIERA DEL GARDA
MONTICHIARI - BRESCIA

www.aliment.it

Per info: Star Service s.r.l. - Via Brescia, 117 - 25018 Montichiari (BS) - tel. 030 9981332 - fax 030 9981142

Moda, solidarietà e tradizione al Ballo del Doge

Antonia Sautter, ideatrice dell'evento, firma la linea Fashion Venetia. Alla Lega del Filo d'oro andrà parte del ricavato della vendita all'asta, organizzata da Mito Group, della Ferrari che Alex Pignone guiderà alla prossima Daytona

Costumi d'epoca, colori, musica, teatro, danza, canto, personaggi di fiaba come Astrifiamante, regina della notte e Titania, signora delle fate, Unicorno, cavallo alato e il Leone alato antropomorfo simbolo surreale del potere dogale: sono solo alcuni degli ingredienti del Ballo del Doge 2009 che trasformerà, il 21 febbraio, Palazzo Pisani Moretta a Venezia in una meravigliosa reggia di Versailles.

Il piano nobile, sapientemente decorato e illuminato a festa, accoglierà, rigorosamente in maschera e con gli abiti d'epoca del rinomato Atelier Venetia, molti ospiti e amici di Antonia Sautter, stilista, costumista e ideatrice della manifestazione più sontuosa del mondo, nel suo genere.

Nell'edizione di quest'anno, "Golden Passion", ci sarà però anche spazio per la solidarietà. Alla Lega del Filo D'oro, infatti, sarà devoluto parte del ricavato della vendita all'asta, organizzata da Mito Group, della Ferrari che Alex Pignone guiderà alla prossima Daytona.

Tra gli affreschi del Tiepolo e del Guarana, si farà conoscenza con i sim-

boli di Venezia, il Doge D'oro con i Mori e Luigi XIV, proprio quel re che nella magica reggia di Versailles si narra abbia fatto costruire il Canal Grande.

La serata riserva un menù a 18 carati visto che uno degli ingredienti principali sarà l'oro, nelle specialità della cucina veneta interpretata dagli chef de la Dogressa di Gigi Cassan.

All'evento, che coinvolge un centinaio di artisti, interverranno una Drag Diva che canta dal vivo su un'estensione vocale di oltre tre ottave; un'angelica acrobata e le sue danze mozzafiato avvolta in un abito dorato; stupiranno le voci di tre bellezze mediterranee, che ispireranno tutta la passione e l'energia della tradizione lirica italiana; ballerini di minuetto danzeranno sulle melodie delle Virtuose di Vivaldi.

Tante sono le personalità che hanno partecipato all'evento più esclusivo del Carnevale di Venezia: Peter Gabriel, il principe giapponese Komuro Kamamoto, la principessa della Malaysia, i sultani omaniti, Vivienne Westwood e Renato Balestra.

Molti ospiti appartengono al mondo della finanza, dell'imprenditoria, della cultura, dello spettacolo e della politica.

La linea Fashion Venetia di Antonia Sautter si contraddistingue per la ricchezza dei tessuti, l'accuratezza del particolare e un pizzico di fantasia. Il risultato è un prodotto artigianale prestigioso, originale e di grande qualità per borse, scarpe, furlane, cinture, cappelli, abiti da sera, kimono, costumi d'epoca, tessuti, oggetti, accessori e

arredi per la casa che incarnano l'alta qualità artistica e artigianale della città lagunare.

Il Ballo del Doge, è un appuntamento culturale e mondano posto nei primi dieci dalla classifica internazionale "fra le cento cose da vedere assolutamente nella vita".

G.P.



Mani morbide e lisce come la seta

L'applicazione giornaliera di una buona crema idratante, per esempio, può trasformarsi in un piacevole rito rilassante. I trattamenti per le mani si stendono su dorso e palmo con un massaggio rotatorio

Acqua e detergenti sono i nemici numero uno delle mani. Se poi a ciò si aggiunge il clima rigido, il rischio screpolature e secchezza è ancor più in agguato.

A meno che non si impari, esattamente come si fa per il viso, a occuparsene ogni giorno con costanza e, periodicamente, con attenzioni cosmetiche più intensive. L'applicazione giornaliera di una buona crema idratante, per esempio, può trasformarsi in un piacevole rito rilassante se si ha l'accortezza di portare sempre in borsetta un tubetto

Chiara Marini

di prodotto. Quelli più nuovi, caratterizzati da deliziose fragranze, hanno texture sempre più confortevoli e leggere. In crema, dalla consistenza vellutata, non grassa e a rapido assorbimento, o sotto forma di ricco burro vegetale.

Qualunque sia la texture, i trattamenti per le mani si stendono su dorso e palmo, con un massaggio rotatorio: l'applicazione va estesa fino al polso e poi sulle dita, e dovrebbe durare un

paio di minuti.

I trattamenti per le mani classici vanno usati almeno due volte al giorno, mattina e sera e comunque ogni volta se ne avverta l'esigenza e in caso di pelle molto secca, dopo ogni lavaggio. Quelli specifici per la notte, invece, sono studiati appositamente per sfruttare appieno i benefici delle ore serali.

E' in questo momento della giornata, infatti, che la pelle, riscaldandosi, diviene più porosa e quindi particolarmente ricettiva ad assorbire i principi attivi contenuti nei cosmetici.



Azienda Agricola
PROVENZA
Desenzano del Garda - Bs
Tel. 030 991.00.06
www.provenzacantine.it

Eccezionale impianto di ventricolo al Poma di Mantova

Emantovano, ha 76 anni ed l'uomo più anziano d'Italia a vivere con un ventricolo artificiale. L'équipe di cardiocirurghi del Poma, coordinata da Mario Zogno, ha eseguito il mese scorso un intervento delicatissimo su un paziente in condizioni terminali. Tecnicamente la pompa impiantata, che sostituirà l'attività del ventricolo sinistro ormai compromesso e che è stata donata dalla fondazione Banca agricola mantovana, è costituita da una vite senza fine che ruota grazie a un campo magnetico generato da una batteria esterna al corpo. Il ventricolo è già stato utilizzato in circa 30 casi in Italia e in oltre 400 in Europa. Tra i pazienti che hanno ricevuto que-

sta tipologia di protesi si contano un italiano e un tedesco operati rispettivamente oltre tre e cinque anni fa. Il 76enne, con una speranza di vita di pochi mesi, presentava una cardiopatia dilatatoria postinfartuale.

Interventi come quello eseguito al Poma sono inoltre prerogativa dei centri in cui si eseguono trapianti: rappresentano quindi una soluzione provvisoria in attesa della sostituzione dell'organo. In questo caso, invece, l'impianto della protesi si configura come un intervento definitivo, eseguito nell'unica struttura - la Cardiocirurgia del Poma, appunto - in cui non è prevista un'attività trapiantologica. Il paziente è rimasto in sala operatoria per sette ore. Il ventricolo gli ha salvato la vita.

Elena Miglioli

A Rivoltella l'ospedale della gente

Procedono regolarmente i lavori del nosocomio oncologico "Laudato si'" che verrà inaugurato ufficialmente nel settembre 2010. Soddisfatto don Pierino Ferrari, presidente della Fondazione che sostiene l'iniziativa e della cooperativa Raphael

Francesca Gardenato

«**C**on i tempi del cantiere ci siamo». Dice soddisfatto don Pierino Ferrari, parlando del nascente ospedale oncologico Laudato si' Il "padre" della cooperativa Raphaël e di varie associazioni a essa collegate nonché presidente della Fondazione Laudato si' ha ribadito in questi mesi che la piena funzionalità dell'opera e l'inaugurazione ufficiale sono fissate per il 23 settembre 2011.

Il Natale appena passato ha portato in dono alle Sentinelle e a quanti sostengono il nosocomio di Rivoltella, la prima Eucarestia. A celebrare la Messa, il pomeriggio del 25 dicembre, è stato proprio don Ferrari. Il Laudato si', in quell'occasione, si è confermato "l'ospedale della gente", come il suo fondatore ama definirlo: attorno al suo altare, allestito nella futura sala congressi con l'essenzialità della grotta di Betlemme, sono confluite oltre 350 persone, tra Amici di Raphaël e Sentinelle.

«Noi abbiamo semplicemente risposto a una proposta venuta dal cielo - ha detto il sacerdote bresciano -. Questa Messa è il mantenimento di una promessa, un'altra tappa del nostro progetto voluto da Dio e su cui veglia Padre Pio... Questo è per noi un trampolino di lancio: dobbiamo continuare alla conquista dei cuori, secondo i segnali che il Signore ci invia». «Accogliamo Gesù - ha continuato - in quell'edificio destinato a suo tempo ad accogliere Gesù (in quanto ex seminario francescano, ndr), per adorarlo quotidianamente e curarlo nei malati».

La sala per i convegni è uno dei due "luoghi eccellenti" che don Pierino ha voluto, per la ricerca spirituale e scientifica.

Da un lato, la Cappella del Santissimo dedicata a Padre Pio e, dall'al-



Sopra, vista dall'alto del nuovo ospedale oncologico di Rivoltella. A lato, Don Pierino Ferrari, presidente della Fondazione "Laudato si'"



tro, la sala conferenze con la biblioteca per la formazione continua degli operatori.

La casa di cura e prevenzione Laudato si' sorge direttamente sul lago, in via Agello. Con la sua pianta a T e un'area di 18.600 mq, una superficie coperta (articolata su sei livelli) di 14.270 mq e un volume di 55.208 mc, appare una struttura im-

ponente ma ben inserita nel contesto ambientale. «L'ospedale è un momento di passaggio per convertire i cuori a una vita cristiana impegnata, per custodire la verità di questo cammino che è per ogni uomo, secondo il progetto di Dio».

Nel messaggio di don Pierino è un invito per tutti noi.

CONCERTO DEL CORO SAN BIAGIO PRO RAPHAEL

Continua il sodalizio medico-musicale che la fondazione Laudato si', insieme al suo presidente don Pierino Ferrari e agli Amici di Raphaël stanno proponendo a sostegno del nascente ospedale oncologico. L'evento musicale, questa volta, ha allietato il Palazzo Congressi di Sirmione. Sabato 31 gennaio, il concerto lirico della Corale San Biagio di Rivoltella, diretto dal maestro Romano Adami, ha scaldato i cuori dei numerosi presenti con le sue oltre 40 voci e l'ensemble musicale composto da flauto, clarinetto, tromba, percussioni e pianoforte. Tra i brani eseguiti, musiche del grande compositore Giacomo Puccini e celebri arie di Verdi, Ponchielli e Rossini. Tanti i solisti del coro (Roberto Medaina, Fiorella Albergo, Patrizia D'arco, Stefano Stefanni e Armando Meridi), affiancati per l'occasione dai professionisti Federica Gatta (soprano) e Corrado Capitta (baritono). L'evento, organizzato dalla fondazione Laudato si' onlus per diffondere la sensibilità verso l'ospedale di Rivoltella, ha avuto il patrocinio dei Comuni di Sirmione e Desenzano. «Lo immagino come un enorme scrigno - ha detto don Pierino riferendosi alla casa di cura e prevenzione oncologica - che sta sospeso tra cielo e terra, sigillato da 100 mila serrature. Queste si potranno aprire solo con altrettante chiavi (nelle mani delle Sentinelle del Laudato si'): sarà l'unico modo per calare lo scrigno in terra e poterlo spalancare. Le chiavette rappresentano il sostegno umano, spirituale ed economico di quanti parteciperanno all'opera che il Regista divino ha guidato e guiderà fino in fondo».

È iniziato il 9 febbraio scorso e prosegue fino al 30 marzo 2009, il corso per volontari dell'assistenza ai malati terminali. Le lezioni si tengono presso l'Istituto Antoniano dei Padri Rogazionisti (Villa Pellegrini a Rivoltella) con l'obiettivo prioritario di approfondire le motivazioni e il contributo del volontariato e per fornire una preparazione di base a chi intende prestare servizio volontario accanto ai malati oncologici e alle loro famiglie.

F.G.

Bardolino: banco d'assaggio sulla sponda veronese

A Lazise l'8 marzo più di cento vini rossi e rosati in degustazione. E' la prima volta, nella storia quarantennale del Consorzio di tutela, che la nuova annata viene presentata in anteprima. La manifestazione si svolge alla Dogana Veneta

Banco d'assaggio del Bardolino e del Chiaretto 2008 l'8 marzo a Lazise.

Più di cento vini in degustazione, suddivisi fra rossi e rosati: è la prima volta che la nuova annata viene presentata in anteprima nella storia quarantennale del Consorzio di tutela del Bardolino. La manifestazione si svolge nello storico edificio della Dogana Veneta.

In piena estate sembrava che la stagione non fosse particolarmente propizia. Poi, però, un lungo periodo di giornate soleggiate ha prolungato forse come non mai la vendemmia, e i riscontri di cantina sono stati così convincenti che il Consorzio di tutela del Bardolino ha deciso di proporre quel che mai aveva osato nella sua storia quarantennale: un banco d'assaggio che presenta in anteprima l'ultima vendemmia, quella del 2008,



La dogana Veneta di Lazise che ospita il banco d'assaggio

quando ancora non tutti i vini sono in bottiglia.

Il banco d'assaggio del Bardolino 2008 e della sua versione rosata, il Chiaretto 2008, si svolgerà domenica 8 marzo, dalle 10 alle 18, a Lazise, nello storico edificio della Dogana Veneta, affacciata sul porticciolo, accanto alla chiesetta romanica dedicata a San Nicolò. Più di cento i vini

in degustazione, pressoché equamente divisi fra il rosso Bardolino e il Chiaretto rosato. Alcune aziende offriranno al pubblico anche la possibilità di una degustazione comparativa fra le annate 2007 e 2008.

L'evento è aperto al pubblico, e vista la non casuale coincidenza con la Festa della Donna, scelta per la conso-

nanza con la femminilità del Chiaretto, alle signore sarà dedicato un piccolo pensiero floreale. Per i visitatori sono a disposizione anche degli spazi dedicati ad assaggi di prodotti tipici della zona. Un ulteriore simbolico riconoscimento delle profonde radici territoriali del Bardolino sarà costituito, nel pomeriggio, dai canti dei pescatori lacustri proposti dal coro La Rocca di Garda.

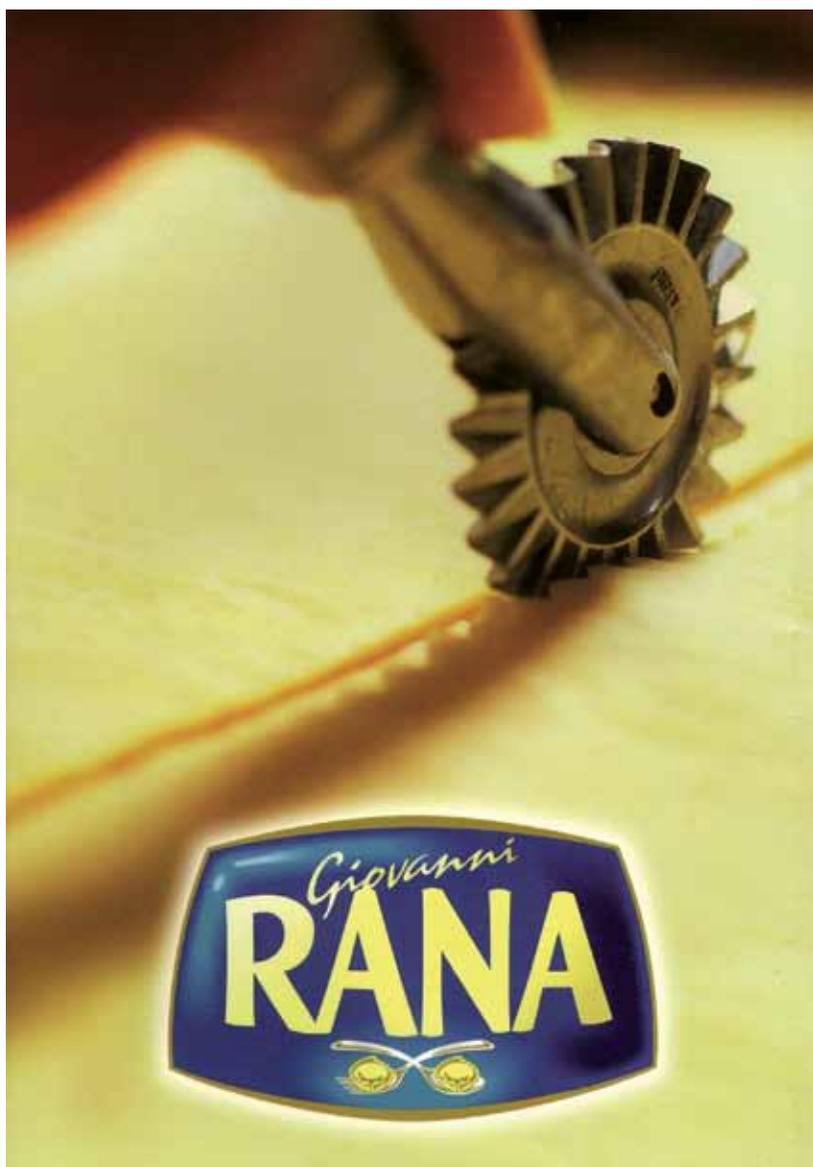
Ai banchi di degustazione saranno presenti i produttori e i sommelier Ais della Delegazione di Verona.

"Alcuni dei vini in assaggio - spiega il presidente del Consorzio di tutela del Bardolino, Giorgio Tommasi - hanno già iniziato la loro vita in bottiglia da dicembre, altri saranno invece imbottigliati solo nell'imminenza del Vinitaly, verso fine marzo. Gli uni e gli altri sono tuttavia perfettamente in grado di regalare quella succosa fragranza fruttata che

caratterizza il Bardolino e il Chiaretto, vini che stanno decisamente ritrovando il favore del pubblico, al punto che il 2008 si è chiuso con ben 32 milioni e mezzo di bottiglie vendute, per il 40% sul mercato nazionale".

Affascinante, si diceva, la sede di questo banco d'assaggio del Bardolino e del Chiaretto 2008: recentemente restaurata e trasformata in centro congressi, la Dogana Veneta di Lazise venne costruita nel Trecento come arsenale, per essere successivamente utilizzata come luogo di produzione del nitro necessario alla composizione delle polveri da sparo, e quindi dogana per le merci in entrata ed uscita dal territorio veneto attraverso il lago di Garda.

L'iniziativa, organizzata dal Consorzio di tutela del Bardolino, si avvale del supporto del Comune di Lazise e della Regione Veneta.



Via M. Cerutti, 61 - Lonato del Garda (BS)
Tel. 030 9130233 - www.spiaditalia.it

CHIARETTO: UN ORGOGLIO TUTTO GARDESANO

Angelo Peretti

Sul lago di Garda il rosé si chiama Chiaretto: è questo il nome previsto dai disciplinari di produzione delle doc rivierasche, sia sulla sponda lombarda che su quella veneta. Sulla riviera occidentale c'è il Garda Classico Chiaretto, su quella orientale il Bardolino Chiaretto.

In area bresciana il Chiaretto è ottenuto in nettissima prevalenza dal Gropello, vitigno autoctono (il resto sono piccole percentuali di Barbera, Marzemino e Sangiovese). In terra veronese il Chiaretto lo si fa con lo stesso uvaggio del rosso Bardolino: la Corvina soprattutto, che di lì a pochi chilometri, in Valpolicella, è madre dell'Amarone, e poi la Rondinella, con l'eventuale supporto di piccole percentuali di altre uve.

Vitigni e uvaggi diversi, dunque, per i due Chiaretti. Ma un'identica matrice, che proviene dal lago e dalle sue colline moreniche: una grande freschezza gustativa, una salinità che li rende adatti all'aperitivo e alla tavola. E una succosa fragranza di piccoli frutti: in riviera veneta prevalgono i ricordi di lampone e di ciliegia, sulla sponda lombarda si impone la fragolina di bosco. Tutt'è due aggiungono al fruttino un'intrigante memoria speziata di can-

Il Rosé del lago è denominato Chiaretto. Lo stabiliscono i disciplinari delle doc rivierasche sia sulla sponda lombarda, dove si trova il Garda classico, che su quella veneta, dove c'è il Bardolino. La produzione è di mezzo milione di bottiglie nel bresciano e otto milioni e mezzo nel veronese. In terra bresciana si rivendica però la primogenitura con la "ricetta" del 1896 di Pompeo Molmenti

nella e di noce moscata. La spezia proviene dai vitigni: è fra i caratteri distintivi sia della Corvina che del Gropello.

Diverse sono le dimensioni produttive: mezzo milione di bottiglie nel Bresciano, otto milioni e mezzo nel Veronese. In terra bresciana (qualcuno qui usa ancora la vecchia doc Riviera del Garda Bresciano) si rivendica però una primogenitura del Chiaretto, attribuendone la «ricetta» a Pompeo Mol-

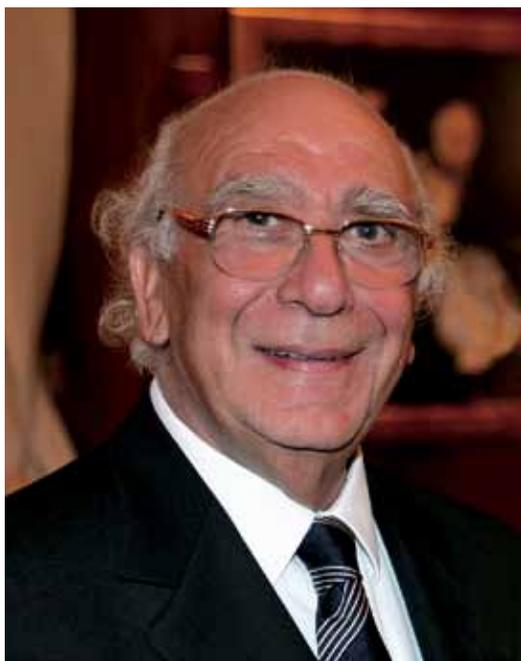


d'ettari di vigna. Moniga capitale storica del Chiaretto, dunque.

Qualche diversità di stile tra l'una e l'altra riviera la si ritrova in quanto a tecnica produttiva, che è più tradizionale fra i bresciani e più innovativa fra i veronesi. Per i lombardi, o almeno per ampia parte di loro, fare Chiaretto significa tuttora raccogliere insieme il Gropello e le altre tre uve complementari e vinificare tutto assieme, lasciando che il mosto stia a contatto con le bucce solo per poche ore: il «vino di una notte» lo chiama qualcuno. Per i veronesi la faccenda è più complessa e si rifà nella sostanza alla filosofia di rosato abbracciata da ciascun produttore. C'è certamente qualcuno che fa tuttora uvaggio anche fra i vignaioli del Bardolino, ma i più stanno tentando con successo crescente altre strade. Ecco dunque che è prassi diffusa la vinificazione separata delle uve (Corvina e Rondinella hanno tempi di maturazione un po' diversi) o anche il salasso del primo fiore dei rossi destinati alla cuvée del Bardolino, o altre tecniche ancora. E così pure si studiano chiusure alternative: c'è chi ha iniziato a tappare il Chiaretto con le nuove capsule a vite, e i risultati sembrano di già molto buoni. Potrebbe essere questo il futuro.

menti, sindaco, senatore del Regno, scrittore, giurista, che pare avere ideato il magico rosato rivierasco nel 1896, nella sua villa di Moniga, affacciata verso il lago. Veneziano d'origine, Molmenti s'accasò in Riviera, prendendo in moglie l'erede di un'agiata famiglia di Salò, Amalia Brunati, di undici anni più giovane di lui: possedeva, proprio a Moniga, una villa e una quindicina

Ristorante
Corte Francesco
Tel 030 9981585/86 - Fax 030 9664743
Viale Europa, 76 - 25018 Montichiari
(BS)
www.cortefrancesco.it - E-mail: info@



Giovanni Rana a tavola con gli italiani

Ai vertici dell'industria italiana e leader in diversi paesi del mondo Giovanni Rana ha sempre mantenuto inalterata la sua qualità di uomo come tutti noi.

Non un protagonista ma una persona che ama stare con la gente, con la sua gente, con i suoi consumatori, senza mai far pesare il suo prestigio ed il suo ruolo di personaggio pubblico. Abbiamo avuto modo di stare con lui in diverse e svariate situazioni e mai una volta lo abbiamo visto schivare un complimento una stretta di mano una battuta.

E proprio questo, assieme alla grande qualità dei suoi prodotti, è stato, a nostro avviso, il segreto del successo, in continua e costante ascesa, del pastificio Rana.

"Non ho mai licenziato un mio dipendente - ama ricordare il signor Giovanni, ora Cavaliere del Lavoro - molti dei miei dipendenti sono con me dall'inizio della mia avventura". La nostra azienda nonostante la crisi continua ad assumere. Il nostro mercato ha registrato nel 2008 un trend positivo e le prime settimane del 2009 confermano questa tendenza; il 50% dei nostri prodotti viene esportato all'estero. Certo

l'attuale situazione economica deve far riflettere un po' tutti cercando di non creare panico fra la gente.

Il ripetere in maniera continua, tutti i giorni, le stesse cifre riguardanti le cassa integrazioni creano disagio e cattiva informazione anche perché se ripetute in continuazione fanno credere alla gente di essere di fronte ad una catastrofe. Ripeto il problema esiste ma sicuramente non in maniera così allarmante". A dirlo è uno dei personaggi che, anche solo vederlo in fotografia o in video, stimola all'ottimismo. Certamente non spetta a lui ed alla sua azienda gettare acqua sul fuoco di questo momento.

Certamente però una sua parola vale come tante dichiarazioni che quotidianamente, ed in contrasto tra di loro, ci propinano i nostri politici.

Se gran parte degli italiani ha dato fiducia nel corso degli anni al Signor Giovanni Rana, crediamo doveroso continuare a darla anche a queste sue parole distensive e certamente ben ponderate. Grazie Giovanni a nome di tutti noi!

Luigi Del Pozzo

Sicuramente uno dei pochi personaggi, o forse l'unico in Italia, che può vantare il primato di stare o di essere stato a tavola con ognuno di noi. Tutti infatti, almeno una volta, abbiamo assaggiato uno dei suoi prodotti, tortellini, gnocchi, pasta sfoglia, lasagne, etc., basati sulla pasta fresca.

Don Rinaldo, un uomo di Dio

Enzo Trigiani

La comunità di Carpenedolo ha festeggiato il suo sacerdote missionario, ambasciatore nel mondo, con un libro

Presentato il libro "Don Rinaldo Rodella, un uomo di Dio" alla comunità di Carpenedolo

La comunità di Carpenedolo si è raccolta in festa, nei giorni antistanti il Natale, attorno al ricordo del loro ambasciatore nel mondo, il missionario don Rinaldo Rodella, deceduto per malattia lo scorso 20 luglio all'età di 66 anni. I suoi familiari hanno voluto perpetuarne l'esempio di vita con un bel libro curato da Enzo Trigiani e presentato durante una festa nella quale hanno presenziato oltre ai concittadini carpenedolesi, molti dei parrochiani di Incudine e Monno dove don Rinaldo è stato parroco negli ultimi mesi di vita. È stata una festa gioiosa, molto sentita ed affollata, coordinata sul palco da Emilio Zonta e resa ancor più corroborante dalla presenza attiva della corale Ars Nova diretta dal maestro Mario Tononi con al fianco i figli Luca e Michela, del regista Severino Boschetti che si è cimentato nella lettura di alcuni brani del libro e di Marianna che ha letto un paio di poesie scritte da Don Rinaldo in lingua spagnola. Un testo di 221 pagine ben curato dal giornalista bresciano e direttore di Piazza Europa, stampato dalla Nova Lito di Carpenedolo. A presentare la figura e la vita del missionario erano presenti sul palco del Piccolo Teatro di Palazzo Deodato Laffranchi, il vescovo ausiliare Mario Vigilio Olmi, il sindaco Gianni Desenzani, don Oreste Maiolini dell'ordine di don Orione e don Franco Tortelli, arciprete di Carpenedolo. I prelati, che



hanno conosciuto personalmente don Rinaldo e ne hanno seguito l'itinerario sacerdotale, hanno raccontato alcuni momenti di vita condivisa, momenti dai quali è emerso il grande messaggio orionino lasciato dal missionario bresciano: "Fai del bene sempre. Fai del bene a tutti, del male mai a nessuno". Il sindaco Desenzani ha ricordato con commozione i momenti vissuti con don Rinaldo "quando era di passaggio a Carpenedolo nelle sue pause brevi tra una missione e l'altra" ed ha voluto sottolineare "quanto le sue attività nel mondo hanno fatto conoscere a molti il nome di Carpenedolo, dove tanti nostri concittadini lo hanno sempre aiu-

tato". Anche il parlamentare europeo Franco Ferrari ha portato il suo ricordo di un uomo speciale "che ha fatto del bene a tanta gente". "Don Rinaldo girava nelle strade cilene di Santiago con un motorino Ciao che gli era stato donato dagli amici di Carpenedolo" ha raccontato Enzo Trigiani " confermando alla gente che quando faceva era spesso reso possibile dalla carità dei carpenedolesi". Oggi don Rinaldo riposa nella cappella dei sacerdoti all'interno del cimitero di Carpenedolo e le offerte della gente per il libro saranno donate al Grimm di Esenta per la costruzione di un pozzo d'acqua in un povero villaggio dell'Etiopia.

BIOGRAFIA

Don Rinaldo Rodella è nato nella cittadina di Carpenedolo il 6 aprile del 1942 in una famiglia di muratori, da Aristide e Rosa Boscaglia. È l'ultimo di cinque figli preceduto dalle sorelle Maria 87 anni, Wanda 83, Silvana 74 e dal fratello Pietro 70. È entrato nel seminario orionino di Botticino a 16 anni. Ha studiato a Botticino, Voghera, Buccinigo per poi finire gli studi in Brasile a Rio de Janeiro. È stato ordinato sacerdote a Carpenedolo nel 1971. Le sue prime missioni sono state quelle brasiliane di Tocantinópolis, Araguaina dove costruisce l'ospedale ancora oggi in funzione e Xambioà nel Mato Grosso. L'Ordine di Don Orione lo chiama in Cile a Santiago e Rancagua dove si occupa del Piccolo Gottolengo di Don Orione. Per obbedienza si trasferisce a New York dove a Little Italy entra nella parrocchia di Most Holy Crucifix Church per guidare spiritualmente la gente di estrazione ispanica. Da Little Italy si trasferisce ad Harlem nella parrocchia di Sant'Anna con popolazione nera. Serve un missionario in Messico e Don Rinaldo risponde alla chiamata alla periferia di Città del Messico. Una parrocchia di 100 mila persone nella quale costruisce con l'aiuto dei carpenedolesi l'Hogar Caridad, un centro per l'aiuto e la riabilitazione dei bambini con handicap. Rientrato in Italia il Vescovo Monsignor Giulio Sanguineti lo incardina nella Diocesi Brescia e dopo la parentesi a Marcheno, alla Caritas di Calcinate e Ponte San Marco, il Prelato lo nomina Parroco di Incudine e Monno in Alta Val Camonica. A dicembre del 2007 il male lo aggredisce e nonostante le cure, cessa di vivere attorniato dai suoi familiari, alle 17.28 di domenica 20 luglio 2008.

Romano Turrini*

Fondata nel 1983, l'Associazione culturale "Il Sommelago" è una presenza significativa nel territorio alto gardesano. Dal 1984 questa Associazione pubblica una rivista quadrimestrale con saggi di diverso interesse (arte, storia, personaggi, etnografia, scienze ecc.) e dal 1989, ogni anno, ha aggiunto a questa preziosa collana una monografia. Ne è nata una serie di splendidi volumi che sono divenuti puntuale riferimento per chi vuole conoscere in modo approfondito alcuni aspetti della storia locale.

A questa Associazione, ad esempio, va il merito di aver saputo proporre, con diverse opere, una piena valorizzazione del periodo storico del Kurort, importante per Arco perché è proprio alla fine dell'Ottocento che si sviluppa la vocazione turistico-sanitaria della città. Ampie ricerche sono state dedicate a personaggi illustri quali Giovanni Segantini, maestro del divisionismo italiano, e Gianni Caproni, pioniere dell'aeronautica. Molti poi sono i saggi e le monografie riguardanti la storia medioevale delle varie località del Basso Sarca. In occasione del Giubileo del Duemila è stato pubblicato il volume "Ecclesiae", un'opera di circa 500 pagine che presenta tutte le chiese dell'Alto Garda, comprese quel-

Il Sommelago scrive il Garda

L'associazione culturale fondata nel 1983 pubblica, tra l'altro, l'omonima rivista di arte, storia e personaggi benacensi



Mostra del libro "Pagine del Garda" nel Casinò municipale di Arco

le scomparse.

"Il Sommelago" ha stabilito da anni una collaborazione fattiva con tante realtà culturali dell'area gardesana. Un momento di incontro e valorizzazione di questi rapporti è la Mostra del Libro "Pagine del Garda", Rassegna dell'editoria gardesana. Questa manifestazione si tiene solitamente verso metà novembre, nella splendida cornice del Casinò Municipale di Arco, e dura circa 10 giorni. Nel Salone delle Feste

vengono allestiti numerosi stand che presentano libri di diverso argomento. Sono presenti sia case editrici di una certa importanza che piccoli editori, gruppi culturali, enti e associazioni; ognuno presenta la propria produzione editoriale, anche modesta, e quindi spesso introvabile. In parallelo vengono organizzate presentazioni di libri, incontri con l'autore, tavole rotonde ecc.

L'intenzione primaria di questa ma-

nifestazione è quella di dare visibilità a tutti coloro che operano per la diffusione della cultura, rinsaldando inoltre i legami e le collaborazioni culturali e corroborando così quell'identità gardesana che sembra talvolta assopita.

Recenti collaborazioni con associazioni culturali della riviera bresciana hanno portato alla pubblicazione di due splendidi volumi, uno dedicato agli studi botanici allo scomparso Piercarlo Belotti e riguardante la flora del Garda, e l'altro ai diari di guerra del battaglione Vestone che operava durante il primo conflitto mondiale nella zona al confine con la Valle di Ledro.

"Il Sommelago" è un'associazione di volontariato culturale; riesce a tener fede ai propri impegni editoriali ed organizzativi grazie all'impegno dei propri soci e al sostegno della Provincia Autonoma di Trento, del Comune di Arco e della Cassa Rurale Alto Garda. Molte sono le persone abbonate alla rivista e questo testimonia la bontà dell'offerta culturale presentata da "Il Sommelago".

I volontari dell'associazione sono poi disponibili a collaborare con diversi enti; ad esempio con il FAI per fare da guida presso il castello di Arco o con il Comune in occasione della manifestazione "Palazzi aperti".

Info: www.ilsommelago.it.

* Presidente de "Il Sommelago"

Piccola lezione sul clima

di Attilio Mazza

Gli scienziati sembrano concordi su un dato di fatto: il clima sta cambiando. E molti ritengono che la responsabilità sia attribuibile ai comportamenti umani. Vi sono divergenze di valutazione, invece, su tempi, su ritmi e sull'entità del riscaldamento globale.

Franco Prodi, docente di scienze matematiche, fisiche e naturali all'Università di Ferrara, nel saggio che introduce l'agile pubblicazione di Emanuel Kerry, insegnante di Scienze dell'atmosfera al Massachusetts Institute of Technology, edita dal Mulino e intitolata «Piccola lezione sul clima», scrive che le comparazioni climatiche possono essere fatte solamente sugli ultimi duecento anni, gli unici «per i quali si possono avere misure fisiche di parametri meteorologici». Il dato offre l'idea della difficoltà di ricavare

previsioni in qualche modo attendibili.

La ricerca, su cui si basano le osservazioni di Kerry, pone in evidenza come la temperatura dell'aria si sia mantenuta più bassa, nell'intero periodo 1803-2003, sino a prima del 1860. Il 1861 fu l'anno più freddo a causa del materiale gassoso immesso nella stratosfera dall'eruzione vulcanica del Tambora in Indonesia. Successivamente la temperatura ebbe una tendenza a valori un poco più alti. E dopo il massimo relativo intorno al 1950 vi fu una lieve diminuzione sino alla fine degli anni '70, seguita da un periodo di forte crescita culminata nel 2003, il più caldo dell'intero ciclo. Le osservazioni, in sintesi, documentano nell'ultimo secolo un aumento delle temperature di 1,3 °C. Lo studioso conclude affermando che le osservazioni su due secoli della storia dell'uomo rappresentano «un batti-

to di ciglia rispetto all'intera storia del pianeta». Tuttavia è un «battito di ciglia» che si verifica per la prima volta con queste caratteristiche. E ben si giustifica, quindi, l'attenzione sull'effetto antropico.

E' dunque necessario prendersi cura della salute del nostro pianeta. Come stanno facendo Europa, Giappone, India e Cina, «pronti a diventare fornitori di nuove tecnologie energetiche per uno sviluppo sostenibile». Mentre gli Stati Uniti sembrano aver decretato il proprio fallimento anche nel guidare la politica ambientale.

Emanuel Kerry, «Piccola lezione sul clima» Il Mulino, 98 pagine, € 9,00



Barbecue • Girarrosti
Graticole • Accessori



www.ferraboli.it



C'era una volta... l'Alto Garda bresciano in "Uno spaccato di vita"

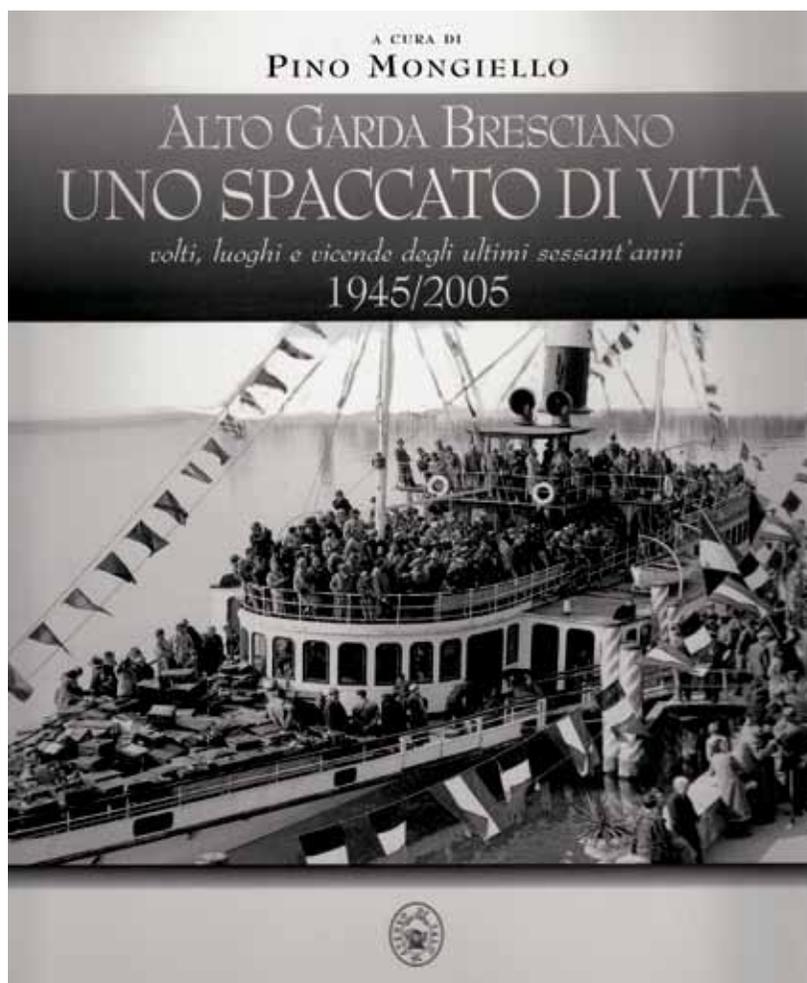
C'era una volta... l'Alto Garda bresciano. Potrebbe iniziare così, come le favole di una volta, questo libro che ripercorre le tappe della vicenda altogardesana dal dopoguerra ad oggi.

Parliamo del volume «Uno spaccato di vita. Volti, luoghi e vicende degli ultimi sessant'anni. 1945/2005» curato da Pino Mongiello, pubblicazione concepita e promossa dalla Comunità Montana che, insieme al Gal Garda Valsabbia, ne ha finanziato l'edizione da parte dell'Ateneo di Salò.

Il corposo ed elegante volume di 350 pagine propone al lettore numerosissimi ricordi, suggestioni e sollecitazioni, ripercorrendo attraverso le immagini la vicenda di un territorio.

«Quella che si documenta - scrive Mongiello nella prefazione - non è una ricostruzione puntigliosa dei giorni vissuti negli ultimi sessant'anni. È solo un racconto antologico, selezionato, certamente incompleto, che non vuole tirare le somme su quanto è accaduto ma solo suggerire alcune piste di lettura per nuovi approfondimenti. Protagonista di queste pagine, più che l'ambiente o il paesaggio, è il vissuto, cioè la gente dell'Alto Garda, in una diversificata dinamica di relazioni e di rapporti con gli aspetti socio-culturali, economici, religiosi, ludici, con gli eventi piccoli e grandi della cronaca locale e della storia».

Il libro presenta più di 800 immagini scattate lungo la riviera tra Salò e



Limone e fino all'entroterra montano della Valvestino. «È un volume - scrive nella prefazione l'ex presidente della Comunità Montana, Bruno Faustini - che vuole essere una sorta di "album dei ricordi", l'album di famiglia della

gente dei nostri paesi, che invita a riflettere sull'anima e sul destino di una comunità locale. Perché fare memoria del proprio passato è un ottimo modo per imparare a difendere e salvaguardare la propria identità, coniugandola

«UNO SPACCATO DI VITA. VOLTI, LUOGHI E VICENDE DEGLI ULTIMI SESSANT'ANNI. 1945/2005»

a cura di Pino Mongiello
pubblicazione concepita e promossa dalla Comunità Montana che, insieme al Gal Garda Valsabbia, ne ha finanziato l'edizione da parte dell'Ateneo di Salò
350 pag.

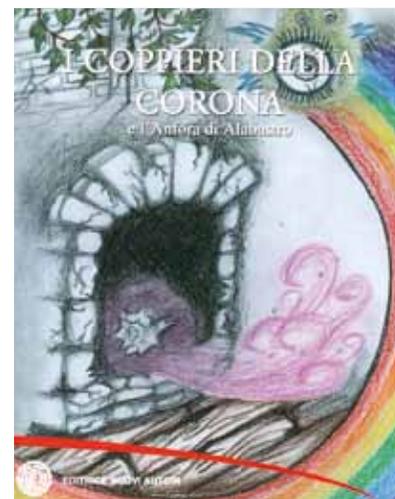
con l'apertura a un mondo più vasto».

Il libro di Mongiello è un importante contributo alla conoscenza del territorio altogardesano. Una conoscenza, per altro, che non si affida all'aridità delle cifre e delle statistiche, ma usa il linguaggio delle immagini, focalizzando l'attenzione, pur nella rigorosità della documentazione, sull'atmosfera che si è respirata sull'Alto Garda bresciano in occasione degli avvenimenti che hanno segnato la storia locale. Avvenimenti che hanno battuto il ritmo della grande Storia, come i giorni della Rsi, ma che hanno anche cadenzato lo scorrere della quotidianità minuta, come il lavoro nei campi e nei boschi; avvenimenti che hanno profondamente mutato abitudini e paesaggio, come la costruzione della Gardesana Occidentale, e vicende inedite e curiose che raccontano di una comunità vivace ed operosa, come la costruzione, nelle Officine Rebusco di Salò, del modulo di abitazione Enea per l'Atlantide, progettato nel 1993 dall'ingegnere Giorgio Rebusco.

I coppieri della corona e l'anfora di alabastro

I coppieri della corona è un romanzo che appartiene a pieno titolo al genere letterario fantasy. Sullo sfondo di una Danimarca medioevale prendono vita figure di principesse, indovine, spiriti del male, tradimenti, conflitti... e in un turbinio di situazioni dai grandi effetti speciali si alterna una cospicua varietà di personaggi, che potrebbe facilmente trovare vita in un film. L'incalzante entusiasmo di Erik Facchetti rende particolarmente coinvolgente la lettura, invoglia a "voltare la pagina" per vedere come la storia procede e cattura sicuramente la partecipazione di chi legge. Lo stile scorrevole rende la lettura apprezzabile a lettori di qualsiasi età.

L'autore è giovanissimo, ha soltanto 23 anni. Bresciano, vive a Lumezzane Sant'Apollonio con il fratello e i genitori. Si è laureato in infermieristica a Brescia. Ama scrivere racconti fantastici fin dall'infanzia.



I COPPIERI DELLA CORONA
E L'ANFORA DI ALABASTRO

di Erik Facchetti

Editrice Nuovi Autori

pag. 294

13 Euro

RIVENDITA TABACCHI

PALOMBA PAOLA



Rivendita Tabacchi n. 11 - Ricevitoria Lotto n. 2215
Articoli per fumatori - Articoli da regalo - Bollo Auto
Loterie Nazionali - Fotocopie - Ricariche schede telefoniche

Via C. Battisti, 37 - Lonato del Garda (BS)
Tel. e Fax 030 9133210

SuperEnalotto

Tris



I libri dedicati al 160° anniversario del Risorgimento e al 150° della battaglia di Solferino e San Martino

Sulle ali del Risorgimento



LA PRIMA GUERRA DELL'INDIPENDENZA ITALIANA 1848-1849

di Massimo Zanca Illustrazioni di Stanislao Grimaldi
Editoriale Sometti- Mantova
94 pag. 25 Euro

POESIE DEL RISORGIMENTO

a cura di Mirco Maltauro e Mario Arduino
Zanetto Editore
128 pag. 12 Euro

Il libro verrà presentato il 7 marzo a Desenzano del Garda, Palazzo Todeschini, alle 17

Per celebrare il 160° anniversario della Prima Guerra d'Indipendenza italiana (1848-1849) in libreria, tra l'altro, due pubblicazioni.

"La prima guerra dell'indipendenza italiana" di Massimo Zanca dell'Editoriale Sometti di Mantova esce a 110 anni di distanza dall'edizione commemorativa del 50° anniversario (la prima tiratura risale al 1853), e ripropone le tavole dell'album di Stanislao Grimaldi, corredate da nuove e puntuali note critiche. Si tratta di un'opera che risulterà gradita allo storico appassionato, al cultore dell'epopea risorgimentale e a chi si accosta con curiosità a quegli eventi. Uno strumento per compren-

dere uno fra i più intensi e controversi periodi della storia nazionale.

Per commemorare il 150° anniversario della Battaglia di Solferino e San Martino Zanetto Editore di Montichiari pubblica "Poesie del Risorgimento" a cura di Mirco Maltauro e Mario Arduino.

"In questa pubblicazione - dicono i curatori - sono raccolti i versi di alcuni autori che hanno reso omaggio al nostro Risorgimento e sui quali - fatta eccezione per Carducci, cui peraltro non è più tributata l'attenzione di un tempo - va calando la greve cortina dell'oblio.

Essi vissero la temperie spirituale del Romanticismo, che si manifestò

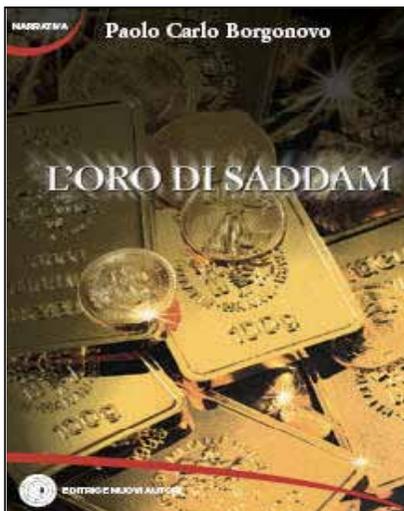
in un radicale mutamento letterario e contestualmente nella fortificazione del sentimento di patria. intorno alla metà dell'Ottocento, pur tra irrisolti contrasti, andò diffondendosi l'idea dell'indipendenza italiana, indissolubilmente vincolata a quella di libertà.

Ad un secolo e mezzo dalla battaglia di Solferino e San Martino, che costituì il prologo dell'unità nazionale, tre voci contemporanee sono state aggiunte alle antiche per inverare un auspicio e rinverdire la ricordanza. Agli immemori del passato, infatti, pare sortito incerto futuro".

Nella raccolta di poesie vi sono opere di Giovanni Berchet, Gabriele Rossetti, Jacopo Sanvitale, Pietro

Giannone, Alessandro Poerio, Giuseppe Mazzini, Giulio Uberti, Francesco Dall'Ongaro, Paolo Emilio Imbriani, Giuseppe Regaldi, Domenico Mauro, Geremia Barsottini, Antonio Gazzoletti, Carlo Alberto Bosi, Giuseppe Montanelli, Giovanni Prati, Arnaldo Fusinato, Giacomo Zanella, Luigi Mercantini, Giuseppe Bertoldi, Domenico Carbone, Carlo Poma, Giannina Milli, Teobaldo Ciconi, Goffredo Mameli, Costantino Nigra, Ippolito Nievo, Erminia Fuà Fusinato, Eliodoro Lombardi. Giosuè Carducci, Mariannina Coffa Caruso.

Nel libro anche poesie dei curatori e poeti gardesani Mirco Maltauro e Mario Arduino e dell'editore poeta Vittorio Zanetto.



L'oro di Saddam

L'ORO DI SADDAM

di Paolo Carlo Borgonovo
Editrice Nuovi Autori
pag. 500
17 Euro

Poco prima di essere catturato dalle forze speciali statunitensi, Saddam Hussein tenta di mettere al sicuro il suo oro, incaricando il colonnello Ibrahim Barzan di approntare un manipolo di uomini fidati che raggiunga la miniera di Gonogo, in Uganda, luogo designato per occultare il tesoro.

La missione denominata El-iksir è un fallimento in termini umani, ma la giovane Guardia Repubblicana Sahud-Qadir, cui è affidato il comando della spedizione, è disposta a tutto pur di non deludere il Rais.

È il dicembre 2003. Cinque anni più tardi presso il Palazzo di Vetro dell'ONU si tiene una conferenza in merito alla ricostruzione post-bellica dell'Iraq e la giornalista Irina O'Brian solleva la questione dell'oro di Saddam.

L'argomento dell'oro resta in bilico tra leggenda e realtà finché nel 2013, Roho, figlio di uno degli uomini coinvolti nella missione, attraverso la rete informatica globale incrocia inconsapevolmente il destino di Oliver, Greta ed Erik, tre universitari di Ginevra, con quello di Nathan Doyle, un reporter free-lance svedese da anni sulle tracce del tesoro.

Ciascuno mescola i propri pezzi, finché un preciso mosaico prende lentamente forma, dando vita ad una spietata caccia al tesoro nella giungla ugandese che vedrà un'organizzazione terroristica senza scrupoli, il Mend, pronta a mettere i bastoni tra le ruote ai giovani esploratori.

Una pioggia equatoriale e la presenza di pigmei cannibali complicano le ricerche...

GARDAFFARE
AGENZIA IMMOBILIARE s.r.l.
MANERBA del GARDA
Tel. 0365 551096
Filiali a SALÓ e SIRMIONE
www.gardaffare.it
Per vendere o acquistare
La Vostra casa
sul Lago di Garda

A Lowell, on the road con Kerouac

Giacomo Danesi

“Dobbiamo andare e non fermarci finché non siamo arrivati.” “Dove andiamo?” “Non lo so, ma dobbiamo andare.” Alzi la mano chi non ricorda questo pensiero di Jean Louis de Kerouac, meglio conosciuto con il nome di Jack Kerouac. Sì, proprio l'autore di “On the road”. Mamma mia quante mani alzate! No, nessuna meraviglia. Nonostante non faccia parte di quei scrittori finiti negli archivi degli amati, ma sia ancor oggi nei nostri sogni con una presenza ancor viva nel nostro album dei ricordi, troppi giovani non conoscono questo straordinario personaggio delle letterature mondiale. La cosa grave è che anche negli Stati Uniti è quasi dimenticato.

Una recente visita al suo paese natale, con annessa visita al cimitero dov'è sepolto, mi ha dato conferma di questa



sensazione.

Lowell, sua città natale, nella Merrimack Valley del nord-est del Massachusetts, oggi è una città totalmente diversa da quella che vide alla luce Jack Kerouac nel 1922, nel quartiere de Centerville. Allora era composta da operai, prima città industriale degli Usa con una vera comunità industriale, leader nel campo della manifattura del cotone. Tra i lavoratori molti erano gli emigranti.

Tra questi la sua famiglia, di origine franco-canadese. Oggi è quasi una città museo-industriale.

Certo, c'è anche una piazza e una stele intitolata a suo nome, ma un professore universitario mi ha confidato che l'ordine è (quasi) perentorio: meno se ne parla di Jack Kerouac, meglio è.

E' lontano il tempo quando il giovane americano iniziò a scrivere su un rotolo di carta

da telescrivente “Sulla strada” (“On the road” il titolo originale). Era il 1951. Dovrà aspettare il 1956, anno in cui esplose il fenomeno Elvis Presley, perché su quell'onda gli americani scoprissero il fenomeno noto come Beat Generation. Allen Ginsberg, William Burroughs, Lawrence Ferlinghetti, Gary Snyder, Peter Orlovsky, Timothy Leary e tanti altri diventeranno di quella Beat Generation i principali protago-

nisti. Noi per conoscere Jack Kerouac e compagni dovremo aspettare e ringraziare Fernanda Pivano, che con le sue traduzioni ci ha fatto scoprire un mondo lontano che ci ha marchiato per sempre.

Un viaggio nel Massachusetts ti marchia in maniera indelebile. La visita alla città di Boston ti aiuta a capire una parte degli Stati Uniti, la loro filosofia di vita, la loro cultura, il loro sogno. Lowell è solo una delle tappe in questo affascinante mondo. Sì, certo. Ho visitato il cimitero e ho sostato davanti alla tomba di Jack Kerouac, come ho visitato la tomba di Emily Dickinson a Amherst dov'è sepolta; in assoluto la più grande poetessa degli Stati Uniti. Ma non ho dimenticato certo di visitare Salem, la città delle streghe dove Hawthorne scrisse il famoso romanzo “La casa dei sette abnaini”. Anche questa è America, padron, gli Stati Uniti.

Washington DC, stile... europeo

Un viaggio nella capitale degli Stati Uniti, per molti considerata anche la capitale del mondo. Tra edifici che richiamano lo stile dell'impero romano e negozi di souvenir con le foto del nuovo presidente Barack Obama, si può scoprire Washington D.C, una delle più belle città del Nord America.

Capitale degli Stati Uniti dal 1880, la città che nacque per soddisfare l'esigenza di un centro amministrativo del Paese che fosse gradito sia agli stati del nord che a quelli del sud, ha ospitato nel corso della sua storia tutti i presidenti. Oggi Washington è una splendida realtà moderna e funzionale amata da tutti gli americani.

Pensando al centro, non bisogna immaginare una tipica città statunitense, con gli alti grattacieli, il traffico e lo smog. In realtà sembra di essere in una vecchia capitale europea, dove tutto è tranquillo e ordinato e dove la gente passeggia per le vie del centro e lungo il grande parco dell'obelisco.

Immane una foto con alle spalle la Casa Bianca e una tappa nella via dei musei. Di particolare interesse quello dedicato alla storia americana che ha riaperto i battenti alla fine del 2008. Una nuova galleria mostra la bandiera originale a stelle e strisce che ha ispirato l'inno nazionale americano. Interessante poi l'esposizione dedicata alle first lady d'America dove si possono ammirare alcuni dei più begli abiti da sera. Il museo (come gli altri Smithsonian) è gratuito.

Sara Mauroner



OLIVO LO SPORTIVO e BROCCO



Con Gardalago si danza sui pattini

L'associazione sportiva, presieduta da Paolo Zuin, è attiva dal 2002 nel basso Garda per promuovere il pattinaggio artistico tra bambini e adolescenti a partire dai quattro anni.

Organizza corsi di preagonismo e agonismo con maestri Coni - Fihp (Federazione Italiana Hockey Pattinaggio).

Le attività vengono svolte nelle palestre di Sirmione, Lonato e Rivoltella e al Palazzetto dello sport lonatese



Unire l'armonia della danza ai pattini a rotelle. È la formula vincente dell'associazione sportiva "Gardalago" attiva dal 2002 nel basso Garda per promuovere il pattinaggio artistico tra i bambini e gli adolescenti.

Il gruppo conta oggi 165 tesserati e nel corso di questi anni ha raggiunto risultati importanti in campo agonistico, primo fra tutti il titolo di campioni regionali 2008. Sponsor ufficiale di quest'anno la ditta "Rover" di Sirmione. L'associazione organizza corsi per coloro che vogliono avvicinarsi a questo sport, sia con lezioni

per principianti a partire dai 4 anni sia con corsi di preagonismo e agonismo per gli atleti che vogliono cimentarsi nelle prime competizioni promozionali dove predominano il gioco e l'allegria.

I corsi base sono tenuti da insegnanti e maestri di pattinaggio qualificati dal Coni - Fihp (Federazione Italiana Hockey Pattinaggio) e sono abilitati all'insegnamento anche ai più piccoli tramite specifici corsi federali. L'associazione organizza inoltre corsi avanzati per l'agonismo sotto la guida di Silvio Trevisan, già atleta di livello mondiale della

Nazionale Italiana e stimato allenatore internazionale. Allo staff tecnico si è aggiunto dal 2006 l'ex atleta mondiale Pietro Mazzetti per potenziare la sezione dedicata all'agonismo artistico. "Il pattinaggio a rotelle può essere praticato sia al chiuso sia all'aperto, unisce rapidità, preparazione fisica, concentrazione e un'innata e fondamentale eleganza che ne fanno uno degli spettacoli più belli da seguire - spiega il presidente dell'associazione Paolo Zuin -.

Va ricordato che le nostre giovani atlete sono state più volte campionesse provinciali

e regionali, il che ha consentito loro l'ambita partecipazione ai campionati italiani ottenendo ottimi piazzamenti. Nel 2006, a soli quattro anni dalla nascita dell'associazione, una nostra atleta è stata convocata nella Nazionale italiana di pattinaggio artistico per partecipare alla Coppa Europa nella specialità Solo Dance".

Le attività, che vengono svolte nelle palestre delle scuole medie di Sirmione, delle scuole medie di Lonato, della palestra dell'oratorio di Rivoltella e al Palazzetto dello sport di Lonato, comprendono oltre alla preparazione

tecnica ed artistica per le gare, l'allestimento di coreografie di gruppo per i saggi.

Tra gli appuntamenti da ricordare "Roller Show"; spettacolo che da quattro anni è diventato l'evento clou per il pattinaggio gardesano con la partecipazione dei campioni del mondo e di atleti della nazionale italiana. Sono inoltre programmate settimane di vacanza-allenamento in varie località di villeggiatura estive che favoriscono la coesione del gruppo ed il perfezionamento tecnico ed artistico con ambienti e metodologie diverse.

Ottica Valentino Leonardi

*"Un amico per la vista"
un piacere per gli occhi*



il Leone
famila

LONATO DEL GARDA (BS) - C.C. La Rocca
Via C. Battisti 2H - Tel. 030 91 30 308

LONATO DEL GARDA (BS) - C.C. IL LEONE
SS 567 dir. MANTOVA - Tel. 030 91 58 109

MONTICHIARI (BS) - C.C. COOP
Via T. Silvioni, 77 - Tel. 030 991 61 533

BELLINI & MEDA_{SRL}

ATTREZZATURE SPECIALI E
MACCHINE AUTOMATICHE



LOC. PONTE CANTONE, 19 - POZZOLENGO (BS) - TEL 030 918100

www.belliniemeda.it - info@belliniemeda.it

Karate: il vicecampione del mondo, Caffi, sogna Taipei

Il giovane atleta bresciano, salito sul secondo gradino del podio tra le cinture nere ai Campionati mondiali di arti marziali 2008 per i non udenti di Tolosa, guarda a Taipei dove dal 5 al 15 settembre di quest'anno si svolgeranno le XXI Deaflympics

L'atleta bresciano Michele Caffi, è stato determinante per il bottino di medaglie dell'Italia FSSI ai Campionati Mondiali di karate che si sono svolti a Tolosa (Francia) nel maggio scorso. Ben nove le medaglie conquistate dall'Italia di cui due argenti vinti da Caffi, sia nella gara a squadre che in quella individuale di karate kumite.

Ventuno i Paesi partecipanti, per un evento che ha visto la Nazionale della Federazione Sport Sordi Italia conquistare il sesto posto in classifica generale grazie anche alla medaglia d'oro firmata dal napoletano Daniele Di Guido.

Il bresciano Caffi, 31 anni appena compiuti, pratica le arti marziali da circa quindici anni. Cintura nera nel 2004, è iscritto alla società "Brescia Karate Do" che ha sede presso la palestra



L'atleta Michele Caffi, due medaglie d'argento ai mondiali di Tolosa, con la squadra della FSSI (Federazione Sport Sordi Italiani)

di San Polo dove si allena. Professionalmente si occupa del settore edile dell'azienda di famiglia "Mike trasporti s.r.l." di Flero.

Dopo le fatiche di Tolosa il campione ha già iniziato ad allenarsi per i giochi mondiali di Taipei (Taiwan) dove la FSSI parteciperà con i propri atleti

alla XXI edizione delle Deaflympics, dal 5 al 15 settembre 2009. La Federazione ha già effettuato un sopralluogo a Taipei con il presidente Guido Zanicchia, e il consigliere, Pier Alessandro Samuelli, per verificare ubicazione, stato degli impianti sportivi e logistica per la sistemazione

delle 100 persone italiane, tra atleti, tecnici e dirigenti che vi prenderanno parte.

La maggior parte delle attività sportive verranno effettuate nelle due nuove strutture realizzate in pieno centro cittadino, tra i progetti architettonici finanziati dal Governo Centrale di Taiwan e

dallo stesso comune di Taipei.

Nel Centro sportivo chiamato L'Arena, si disputeranno le gare di Atletica, Calcio e Pallacanestro, e le cerimonie di apertura e chiusura dei giochi che vedrà la partecipazione di circa 5.000 persone di 50 nazioni.

All'ingresso è stata eretta un'enorme statua, a forma di mano, che tiene un telefono cellulare nel cui schermo è possibile vedere immagini che annunciano l'evento Olimpico, sia nel linguaggio dei segni internazionale e dei segni taiwanese, sia in voce in lingua inglese e locale.

Canale comunicativo e pubblicitario di grande efficacia, per informare che è in corso l'organizzazione della più grande manifestazione sportiva mondiale riservata agli atleti sordi.

G.P.

Quando il lago ha il vento in poppa

Tra Gorla e Centomiglia si correrà il Mondiale del Cat Tornado.

In tour per l'Europa con il consorzio Riviera dei Limoni.

"Green Comm Challenge" è il gruppo di Coppa America.

La prima sfida del circolo vela di Gargnano

il 15 febbraio con la regata di San Valentino

GARGNANO – La serie delle sfide agonistiche 2009 promosse dal Circolo Vela Gargnano-Lago di Garda si apriranno il 15 febbraio con la "Regata di San Valentino", ultima tappa della "Winter Cup" del Garda, il più importante e seguito campionato invernale in acque non marine, copromosso con i Club della Canottieri Garda Salò, dal Circolo Nautico di Portese, il Circolo Vela di Toscolano-Maderno.

Il 15 marzo sarà la volta del "31° trofeo Roberto Bianchi". Il 3 maggio la classe Optimist si ritroverà al porticciolo di Bogliaco per il "31° trofeo Antonio Danesi".

Saranno quasi 100 i giovanissimi "Under 15" che scenderanno in acqua. Dal 23 al 24 maggio sarà la volta della ambita "Gentlemen's Cup", la gara internazionale per monotipi riservata ai timonieri-armatori.

A luglio Gargnano proporrà, in acque marine, la "21° Cento Cup", Match-Race di Grado 1 con al via i grandi specialisti delle sfide a due della America's Cup, regata alla quale il Circolo Vela del lago di Garda è già iscritto con il consorzio "Green Comm Challenge", dopo la prima volta di un club lacustre italiano con i colori di "+39 Challenge".

Il clou degli eventi sarà tra fine agosto e la prima settimana di settembre. Sarà un vero festival mondiale della vela acrobatica grazie ai multiscafi ed ai maxilibera dei laghi Europei. Il 30 agosto si correrà la 43° edizione del Trofeo Gorla e la 50 Miglia per i

multi scafi, fino al 4 settembre il Campionato del mondo del catamarano Tornado (classe olimpica dal 1976 al 2008), il 5-6 settembre la 59° Centomiglia velica-Trofeo Conte Alessandro Bettoni e la 4° MultiCento-Trofeo Giorgio Zuccoli, la CentoPeople per le barche da diporto ed i progetti di velaterapia.

I grandi specialisti si ritroveranno così nelle località del porto di Bogliaco e alla spiaggia di Toscolano-Maderno per il grande festival della vela acrobatica mondiale. Tra i nomi attesi ci saranno le medaglie olimpiche Randy Smyth, Hagara, Bundock, Asbhy, ed altri ancora con tutta la flotta degli X 40. Il 26-27 settembre tornerà la "Childrenwindcup", gara promossa con l'Ospedale dei Bambini di Brescia e l'Associazione Bambino Emopatico.

Il 25 ottobre il trofeo dell'Odio chiuderà l'annata 2009. L'attività della passata stagione è stata supportata dalla società Aria (www.in-aria.it), dalla griffe Marina Yachting, Amica Chips, Rappydrive, Moniga Porto, il Consiglio Regionale della Lombardia e l'Assessorato al Turismo della Provincia di Brescia.

Il Calendario 2009 è stato anticipato alla stampa britannica durante la "Wtm" di Londra del novembre scorso. Ora il Circolo Vela di Gargnano continuerà il suo tour promozionale al fianco del Consorzio Riviera dei Limoni, realtà che raccoglie quasi 400 aziende turistiche dell'area che va dalla



Valtinesi fino a Limone, lungo la costiera lombarda del lago di Garda. Dopo Londra e la "Touristik" di Lipsia, Germania, le manifestazioni sportive di Gargnano con le immagini dell'ultima Centomiglia, del tricolore Open dell'Asso 99, della 20° Cento Cup, dell'evento benefico mondano della "2a Childrewindcup", gara vinta dal conduttore Tv Dj Francesco e dall'ex stratega di "Luna Rossa" Francesco Bruni, faranno tappa dal 13 al 18 gennaio ad Utrecht in Olanda dove è in programma "Vakantieburg".

L'iniziativa sarà resa possibile dalla collaborazione tra Riviera dei Limoni e BresciaTourism. Dal 15 al 18 gennaio le vele di Gargnano saranno alla "Ferienmesse" di Vienna, Austria, dal 17 al 25 gennaio al "Cmt" di Stoccarda, Germania, dal 23 al 25 gennaio, doppio appuntamento con "Holiday Word" di Dubino, Irlanda, e la "Ferie" di Copenaghen, Danimarca. Altro doppio appuntamento dal 28 gennaio al 1 febbraio con le rassegne "Fitur" di Madrid, Spagna e "Ferienmesse" di Zurigo, Svizzera. Il giro per l'Europa andrà poi avanti con gli appuntamenti di Amburgo, Bruxelles, la Bit di Milano, Monaco di Baviera, Norimberga, Berlino, Mosca, Parigi e Goteborg.

Oltre Riviera dei Limoni e Brescia Tourism gli altri enti coinvolti saranno il progetto "Garda Unico", Regione Lombardia, Assessorato al Turismo della Provincia di Brescia.

Montichiari, Robert Kubica al salone del Kart and Race

Passerella di campioni nel padiglione centrale del Centro Fiera a Montichiari, dove si è recentemente svolta la prima edizione del Kart and Race con oltre sessanta espositori ed i maggiori produttori mondiali di kart. Ospite nello stand della Birel di Lissone il campione di Formula Uno, Robert Kubica, che ha firmato uno dei potenti kart della casa milanese ed ha partecipato direttamente alla sua realizzazione.

Kubica, ci ha confidato di avere un passato gardesano visto che per un certo periodo ha abitato a Padenghe. Ma non solo. E' stato, e lo è ancora anche se in maniera non più così assidua, un frequentatore della pista di Go Kart di Lonato dove, quando non era ancora un affermato pilota di Formula Uno, amava trascorrere gran parte del suo tempo sul suo kart.

"Sono nato a Cracovia ed ho iniziato a correre sui kart all'età di cinque anni" - racconta Robert - "ho sempre avuto passione per i motori ed anche oggi in Formula Uno mi piace partecipare con le mie idee ed i miei consigli alla messa a punto dei nuovi motori.

La nuova Bmw di Formula Uno è frutto anche dei miei consigli". Robert Kubica era salito agli onori della ribalta sportiva lo scorso

8 giugno a Montreal in Canada quando vinse il suo primo Gran Premio, dopo solo due anni di attività nella massima competizione mondiale automobilistica.

E' stata la prima vittoria della storia della Formula Uno di un pilota polacco e prima vittoria della Bmw da quando è anche costruttrice di telai oltre che di motori. Concluse poi il campionato ad un meritato quarto posto, dopo il sesto posto del 2007 ed il 16° nel 2006 con solo cinque gare disputate. "Chi vuol fare carriera nel mondo dell'automobilismo deve passare dalle gare di kart" - consiglia Kubica - "ed è per questo che vedo bene manifestazioni fieristiche come questa di Montichiari".

La milanese Birel è stata fondata negli anni cinquanta da Umberto Sala e Birel era il soprannome che era stato dato alla sua famiglia. Oggi è una delle case costruttrici più importanti della Formula Kart e nella sua storia ha conquistato numerosi titoli europei e mondiali.

Accanto alla Birel in fiera c'erano gli stand di altri leader mondiali del mondo kartistico, quali la Crg di Desenzano e la Tony Kart di Prevalle.

Mario Cherubini



Museo Mille Miglia e Alumotive, sinergia nel segno della storia

Prestigiose vetture d'epoca esposte nel foyer del Centro Fiera del Garda di Montichiari, dal 2 al 4 aprile, per la 4a edizione della Mostra Internazionale della Componentistica, della Subfornitura e delle Soluzioni Innovative in Alluminio, Metalli e Materiali Tecnologici per l'Industria dei Trasporti.

"Alcune delle splendide vetture che hanno contraddistinto la storia delle competizioni italiane e sono ormai parte autentica del patrimonio culturale nazionale ed internazionale, verranno trasferite dal Museo della Mille Miglia al Centro Fiera del Garda di Montichiari in occasione di

"Alumotive", la più completa vetrina della produzione di componenti destinati all'industria dei trasporti. Due eccellenze che si incontrano, nel segno di una partnership culturale che unisce, idealmente, quella lunga linea che percorre tradizione, storia, tecnologia.

"Voglio esprimere la soddisfazione dell'Associazione Museo della Mille Miglia e la mia personale per l'obiettivo raggiunto - dice il vicepresidente, Commendatore Attilio Camozzi - un traguardo di rilievo che si inserisce nella serie di iniziative previste dal Museo nei prossimi mesi, nell'ottica di una forte promozione

dell'immagine del complesso ospitato nel monastero benedettino di Sant'Eufemia. Essere stati individuati come partner culturali è per noi motivo d'orgoglio, un tributo ulteriore alla brescianità e ad un nome che è sinonimo di passione. Confido che con altrettanta passione i visitatori della manifestazione monteclarense possano accogliere queste vetture, ospitate nel foyer del Centro Fiera, autentici fiori all'occhiello della produzione italiana d'un tempo e della genialità dei costruttori: testimonianze di un passato che ci accomuna".

Roberto Barucco



APERTO DA MARTEDÌ A DOMENICA



DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 18.00

ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA MILLE MIGLIA - CITTÀ DI BRESCIA

NEL MONASTERO DI SANT'EUFEMIA DELLA FONTE, FONDATAI DAI MONACI BENEDETTINI NELL'ANNO 1008
VIALE DELLA RIMEMBRANZA, 3 - S. EUFEMIA (BS) - TEL. 0303365631 - SEGRETERIA@MUSEOMILLEMIGLIA.IT

Maria Callas, diva e primadonna

Michele Nocera

Maria Callas fu una primadonna assoluta, là dove il concetto di prima donna incorpora in sé quello di diva. Si intende infatti con questa pregnante espressione, non solo un primato da protagonista assoluta nell'ambito puramente professionale, ma un complesso di doti da leader che rendono la donna e l'artista appunto, prima donna e diva. Tra queste doti si assommano sì il fascino, l'allure, la personalità ma soprattutto il carisma. Perché resta ben inteso che l'epiteto non viene utilizzato qui nel senso spregiativo con cui solitamente si usa bollare gli atteggiamenti gli atteggiamenti capricciosi e narcisistici di troppe artiste di dubbio talento. Con esso si vuole invece designare una cifra ineguagliabile nel proprio campo professionale compendiata dall'espressione carisma, qualità innata in alcune personalità d'eccezione.

A proposito della Callas il Premio Nobel Eugenio Montale nel 1963 (Autodafé) scrisse: "La diva è la sola deità di un tempo che ha distrutto gli dei". Di lei tutto è stato detto e tutto resta ancora da dire. Cerchò, tuttavia, di riassumere alcuni punti cardine sul perché Maria Callas è perennemente consacrata mito della storia del melodramma. Mito che si è consolidato durante la sua breve ma intensa carriera artistica, iniziata all'Arena di Verona il 2 agosto 1947, quale protagonista dell'opera La Gioconda di Amilcare Ponchielli. La sua voce è rimasta ancor oggi punto di riferimento, così come le sue interpretazioni. Sul palco la sua arte, scenica, la sua scultorea gestualità, sospesa tra modernità e

classicismo, la sua potente espressione mimica, erano e resteranno uniche. Il tutto retto da fortissima personalità fatta di slanci senza mezze misure. Personaggio che ha fuso carriera artistica e vita privata in un susseguirsi di colpi ad effetto.

Della Callas sono rimaste numerosissime incisioni discografiche, tra l'altro ancora in vetta alle classifiche, e video che, purtroppo, non possono restituirci l'autenticità dell'artista perché la Callas andava vista e non solo ascoltata. Suo grandissimo merito, tra gli altri, aver messo in luce il recitativo portandolo, sillaba per sillaba, all'altezza dell'aria musicale. Non voglio cadere nel mito e affermare che con lei si è conclusa la dinastia dei soprani. Prima e dopo di lei ci sono state altre artiste di grande livello. Non vi è stato prima il deserto e poi il diluvio. Solo che, dopo la rivoluzione callasiana, certi fraseggi od effetti inutili non sono più accettabili. Nessuno, quindi, può negare nella storia del melodramma un dopo Callas.

Fu chiamata anche la Divina. In realtà il segreto della sua grandezza artistica consisteva nel divenire via via, a mo' di dea greca, con genialità interpretativa oltre che specificatamente musicale sublime attrice tragica ancor prima, forse, della cantante prodigiosa, affascinante ed inimitabile che tutti abbiamo amato.

Così fra alcuni secoli si dirà che nel Novecento visse una Diva - Primadonna per la quale si fecero le più grandi follie, che emozionò il pubblico di tutto il mondo, che cantò in modo strabiliante e che fu felice e infelice al tempo stesso. Non a caso a oltre trentanni dalla morte continua a brillare come stella di prima grandezza nel firmamento della lirica.



Giene, il mensile del lago di Garda. Ecco dove lo puoi trovare gratuitamente

DESENZANO DEL GARDA

Edicola - Fortune di Ferrari Nerella & c. Via Garibaldi, 138

Edicola Il Chiosco di Gasparro Federica e Locatelli Cristian Via Anelli, 2 Tel. 030 9141015

LONATO DEL GARDA

Iper Centro Commerciale "Il Leone";

Edicola Cartoleria Giocattoli di Raffa e Darra, Via A. da Lonato, (Lonatino) tel. 030 9131908

Cartolibreria Al Corlo di Cominelli R. e C.

Piazzetta Corlo N° 2 Tel. 030 9132737

MANERBA DEL GARDA

Tacchini Edicola 404 Loc. Crociale Tel. 0365 551618

POZZOLENGO

Cartoleria, edicola, giocattoli, articoli regalo Marcheselli Andrea Via Mazzini, 39

PONTI SUL MINCIO

Arangiri di Bazzoli Ermes Piazza Parolini, 64

SOLFERINO

Cartoleria Lorenzi Zanoni Via H. Dunant, 2 Tel. 0376 855175

RIVOLTELLA

La nuova Edicola di Ghizzi Maria Teresa Via G. Di Vittorio, 26 tel. 030 9105335

www.gardanotizie.it

primo ed unico videogiornale on line del lago di Garda

Rubrica televisiva di interesse gardesano



ReteBrescia lunedì e venerdì ore 19.55;
Mantova Tv martedì e giovedì ore 19.10;
inoltre è presente sul canale satellitare **RTB International**

GN - giene dalla redazione di Gardanotizie.it

Reg. Trib. Brescia n° 57 dell'11/12/2008

Copia in distribuzione gratuita

Direttore editoriale: Luca Delpozzo

Direttore Responsabile: Luigi Del Pozzo

Consulente Editoriale: Studio Poli & Bertelli

Hanno collaborato: Mario Arduino, Roberto Barucco, Simeon Buteox, Mario Cherubini, Laura Chimini, Giacomo Danesi, Roberto Darra, Luigi Del Prete, Domenico Fava, Chiara Marini, Attilio Mazza, Sara Mauroner, Elena Miglioli, Pino Mongiello, Michele Nocera, Franco One-

ta, Angelo Peretti, Alberto Rigoni, Silvio Stefanoni, Enzo Trigiani, Elisa Turcato.

I testi e le fotografie pervenute, in redazione anche se non pubblicate, non verranno restituiti.

Stampa: Tipolitografia Pagani, Lumezzane

Celofanatura editoriale Coop Service

Esclusivista pubblicità

dppromotion sas tel. 030 9132813

Redazione

Via Cesare Battisti, 37/13 - 25017 Lonato del Garda - Brescia tel. 030 9132813 -

mail: redazione@dppromotion.com

A LONATO DEL GARDA

PARTI con
dr S

**RITIRIAMO
IL TUO USATO
E LO SUPER
VALUTIAMO!**



Rivolgersi presso lo stand DR
iper.lonato@iper.it



Via Mantova 36 - 25017 Lonato del Garda (BS) - A4 Uscita Desenzano SS 567 direzione Mantova